IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 152 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ-MARTEDÌ 3-4 GIUGNO 1912

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La neutralità

E' un motto che rappresenta un principio e noi siamo i primi a riconoscere che questo principio deve essere osservato scrupolosamente. Difatti fin dall'inizio della guerra non abbiamo, come belligeranti, chiesto altro se non quella rigorosa osservanza della neutralità, che noi professeremmo lealmente domani, se invece di essere belligeranti fossimo neutri.

Conveniamo che talora, non da parte dei Governi — giacchè sarebbe ingiuria qualunque sospetto al riguardo — ma da parte di gruppi, i quali credono difendere interessi già esistenti, o procurarsi nuovi e larghi lucri, profittando della occasione, possono avvenire infrazioni, non facili a prevenire, ma non difficili a reprimere, quando si voglia.

Certo è questo: che dato il carattere della guerra e le condizioni territoriali nelle quali essa era costretta a svolgersi, noi non avevamo bisogno di ricorrere ad alcun aiuto indiretto: mentre la Turchia ha potuto profittare di non poche infrazioni alla rigida osservanza della neutralità, indipendentemente da ogni tacito consenso dei Governi.

Non si riesce infatti a spiegare come la Libia — chiusa da due frontiere — abbia potuto ricevere approvigionamenti di munizioni e di viveri, che non aveva, per tener in piedi 50 mila armati.

Nè si comprende come i regolari turchi i quali prima della guerra erano ridotti, dopo aver inviato l'altra metà del Corpo di Tripoli nello Jemen, a sei o settemila, siano poi raddoppiati a dir poco.

Si capisce che si possano essere triplicati gli arabi, ma i regolari turchi, no: come non si capiscono i nuovi cannoni apparsi dopo qualche mese.

D'altra parte le condizioni finanziarie della Turchia si conoscono, essendo la Turchia, per questo riguardo, uno Stato sotto tutela internazionale: ora, per quanto si dica che ai turchi la guerra costa poco si tratta sempre tuttavia di milioni.

E' vero che si verificano dei momenti di siccità, come ne fa fede il cambiamento dei ministri delle finanze: ma in fondo sotto una forma o sotto l'altra qualche soccorso, (non certo le centinaia di milioni) sia pure stentato, per quanto salato, non manca mai.

Noi non sappiamo fino a qual punto possa entrare in questo la neutralità, ma date le condizioni del Tesoro turco e le forze militari che la Turchia è costretta a tener in piedi nell'impero, è certamente un fenomeno anche questo.

Del resto, noi non chiediamo ad alcuna Potenza di fare atti o passi, che potrebbero sembrare anche da lontano una minima infrazione alla neutralità: noi conduciamo per mare e per terra la guerra nel modo che ci sembra più rispondente ai nostri interessi, non trascurando mai di evitare nello svolgimento delle nostre operazioni sensibili disagi economici alle Nazioni neutre: nè crediamo di dover modificare questa linea di condotta, di guisa che ci sembrano superflui certi suggerimenti, per quanto ispirati ad alto fine, che ci vengono da giornali amici.

Finanza ed economia nazionale.

Le entrate principali riscosse dal 1° luglio 1911 al 31 maggio pp., cioè le tasse sugli affari, le imposte indirette sui consumi (escluso il dazio sul grano), i redditi delle privative, le imposte dirette ed i proventi delle poste, telegrafi, e telefoni, ascendono alla somma complessiva di lire un miliardo 752 milioni e danno per risultante un aumento circa di 65 milioni in confronto del periodo corrispondente dell'esercizio finanziario scorso.

E' notevole l'aumento di 16 milioni e mezzo nelle tasse sugli affari, di 14 milioni nelle imposte di fabbricazione (di cui oltre 2 milioni dovuti agli spiriti, e 3 milioni e mezzo allo zucchero) di circa 17 milioni nei tabacchi ;di 2 milioni nei sali; di circa 14 milioni nella imposta di ricchezza mobile, di cui oltre 8 milioni sui redditi inscritti nei ruoli; di lire 2 milioni e 600 mila nella imposta sui fabbricati; di 12 milioni e mezzo nei proventi delle poste, telegrafi e telefoni.

Il dazio sul grano ha reso 66 milioni e 752 mila lire con un aumento di lire 1.752 mila sulla somma prevista in bilancio per l'intero esercizio fino al 30 giugno corrente, e con una diminuzione di oltre 83 milioni in confronto dell'uguale periodo dell'esercizio scorso, diminuzione dovuta al buon raccolto nazionale.

Si prevede che l'avanzo di gestione, pur diminuito di 20 milioni e mezzo, cioè 6 milioni per demanio forestale di Stato e 14 milioni e mezzo per spese della Marina trasportate dall'esercizio provvisorio a quello in corso; potrà aggirarsi intorno a 60 milioni. Questa somma unita a 57 milioni di eccedenze di cassa provenienti dall'avanzo dell'esercizio 1910-1911 costituirà un fondo complessivo di circa 117 milioni, che è destinato alle spese. di guerra.

Politica e diplomazia

(S) **Londra**, 3. — Il Duca di Orleans, mentre giuocava al *golfe* ad Evesham, scivolò e cadde pesantemente al suolo. Egli ha avuto la frattura di un osso del metacarpo alla mano destra e varie contusioni all'avambraccio.

(S) **Malta**, 3. — Lord Kitchener è ripartito per l'Egitto.

Parigi, 2. — Il *Journal* dice che Regnault sarà nominato Ambasciatore di Francia a Tokio, se le circostanze non permetteranno di dargli il posto di Costantinopoli, al quale sarebbe designato per le sue quantità di competenza. (A Costantinopoli è ora Ambasciatore il sig. Bompard e a Tokio il signor Gerard.).

— Corbin segr. d'amb. a Roma è nominato addetto al gabinetto del Ministro degli esteri è Tinayre vice cons. a Venezia va Console a Cartagine. Lambot de Fougere, vice cons. a Bourges passa vice cons. a Venezia: Du Fayet de l To: vice cons. a Genova è trasferito a Bourgas.

(S) **Biserta**, 3. — L' *yacht Enchantress*, battente bandiera del Pr. Lord dell'Ammiragliato inglese, è entrato nel Canale seguito dall'incrociatore *Suffolk* con a bordo i ministri Asquith e Churchill.

Il *Suffolk* ha scambiato le salve d'uso col forte e col guardacoste *Enrico IV*.

Il *Suffolk* è passato dinanzi al trasporto *Bien-Hoa*, carico di truppe francesi, Fra le truppe e l'equipaggio del *Suffolk* sono stati scambiati *urrà*.

— Asquith e Churchill hanno visitato l'arsenale.

(S) **Vienna**, 3. — Si annunzia che il Re del Montenegro giungerà la mattina dell'8 Giugno. Egli sarà ricevuto ufficialmente alla stazione e discenderà alla Hofburg. Alla sera vi sarà un pranzo di gala a Schoenbrunn. Il Re ripartirà il 10 Giugno per Trieste.

(S) **Wetzlar**, 2. — Il Ministro della guerra britannico, lord Haldane, è ripartito per l'Inghilterra.

(S) **Berlino**, 2. — E' morto il barone di Rothenban, ex ministro di Prussia presso la S. Sede.

Il barone Wolfram di Rothenban era nato in Baviera nel 1845.

Entrato in diplomazia raggiunse nel 1888 il grado di ministro plenopotenziario con destinazione a Buenos-Ayres.

Dopo la caduta di Bismark, il nuovo min. degli esteri bar. Marschall volle Rothenban al suo fianco come sottosegratario di Stato ed in tale carica rimase dal 1890 al 1896, epoca in cui fu nominato ministro a Berna.

Nel 1898 Rothenban sostituì il ministro Ottone von Buelow presso la S. Sede e rimase a Roma finchè nel 1907 chiese ed ottenne il collocamento a riposo.

Il 16 maggio u. s. il bar. Rothenban fu gravemente ferito a Berlino in un investimento automobilistico ed è morto in seguito alle ferite riportate.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 3 ore 23.45.—Quest'oggi è giunto a Milano ed è sceso all'Hôtel Metropole il dott. Kaempf, presidente del *Reichstag*.

La Regina d'Olanda a Parigi

(S) **Parigi**, 2— Il Presidente del Consiglio e la Signora Poincaré hanno offerto un pranzo in onore della Regina Guglielmina e del Principe Consorte Assistevano il Presidente della Repubblica e la signora Fallières, oltra a 150 convitati, tra quali i personaggi del seguito della Regina, i Presidenti della Camera e del Senato, l'ex-Presidente Loubet, tutti i Ministri e i sottosegretari di Stato, le notabilità del Parlamento, delle lettere delle scienze e delle arti, la autorità civili e militari.

(S) **Parigi**, 2. — La Regina d'Olanda e il Principe Consorte si sono recati coi loro seguiti stamane al Tempio di S. Spirito, dove hanno assistito all'Ufficio.

Il Pres. del Consiglio, Poincaré era rappresentato dal sottocapo di gabinetto.

— La Regina, dopo aver ricevuto i membri della colonia olandese, ha offerto alle Legazione un pranzo di 26 coperti, in onore di Fallieres e della sua signora.

Erano presenti anche Dubost, Deschanel e Poincarè.

(S) **Parigi**, 3. — La Regina Guglielmina d'Olanda ed il Principe Consorte hanno lasciato Parigi dalla stazione degli Invalidi, accompagnati dal Presidente della Repubblica e dalla signora Fallières, per recarsi a Versailles, dove si trovavano alla stazione a ricevere la Regina d'Olanda ed il Presidente della Repubblica il Ministro della Guerra, il Prefetto della Seine ert Oise, le autorità civili e militari.

Il Sindaco Baillet Reviron gha dato il benvenuto alla Regina ed ha offerto ad essa ed alla signora Fallières magnifici mazzi di fiori.

La Regina, il Presidente Fallières e gli altri personaggi sono quindi usciti dalla stazione e sono saliti in vetture per recarsi al castello.

(S) **Versailles**, 3. — Da Versailles la Regina d'Olanda e il Presidente della Repubblica con il Principe Consorte e la signora Fallieres si sono recati in carrozza al campo delle manovre di Satory, ove le truppe hanno eseguito esercitazioni.

Terminata la rivista il corteo reale e presidenziale è ritornato a Versailles, ove, nella galleria del castello ha avuto luogo una colazione, cui sono intervenuti pure i Ministri e le autorità civili e militari.

Al levar delle mense la Regina ha pronunciato il seguente brindisi:

Signor Presidente:

Prima di lasciare la Francia tengo a ringraziarvi calorosamente per questa giornata indimenticabile. L'accoglienza che mi è stata fatta sorpassa tutto quello che avevo immaginato. Queste prove di simpatia, di cui sono assai commossa, saranno altamente apprezzate dai miei compatriotti.

Ma prima di tutto desidero di esprimervi la mia alta ammirazione per ciò, che mi è stato offerto oggi Io sono particolarmente entusiasta di avere potuto in persona rendermi conto della superba condotta delle truppe, del loro bell'aspetto, dell'ordine e della disciplina di cui esse hanno dato prova nei loro movimenti: è un esercito di cui la Francia deve esser fiera e in cui deve vedere la piu' sicura garanzia della sua gloria e del suo onore.

Terminando sento il bisogno, signor Presidente, di bere alla vostra salute e alla gloria del valoroso esercito francese.

Il Presidente della Repubblica ha risposto in questi termini:

Maestà !

Il vostro nobile addio alla Francia commuoverà una nazione che conterà nel numero delle migliori sue giornate quelle in cui le è stato dato di acclamare Vostra Maestà e festeggiare la Graziosa Sovrana, la quale con rara delicatezza ha voluto ricordarsi, rispondendo ai nostri sentimenti di benvenuto, che nelle sue vene scorre sangue francese. Queste calorose parole andranno contemporaneamente al cuore dei nostri soldati e il nostro esercito sarà fiero dell'alto apprezzamento di una Regina, degna erede delle virtu' della sua razza che sa ciò che un popolo puo' aspettarsi dai suoi soldati e del loro attaccamento alla bandiera. Permettetemi Maestà, di bere ancora una volta alla Vostra salute e di vuotare il mio bicchiere ai liberi destini del Vostro glorioso paese.

(S) **Versailles**, 3. — La Regina d'Olanda, il Principe consorte ed il seguito hanno lasciato Versailles alle ore 21. La Regina ha preso assai cordialmente congedo dal Presidente della repubblica che le ha baciata la mano. Sul *quai* della stazione sono stati resi gli onori militari da una compagnia del Genio con musica e bandiera.

Prima di salire nel treno la Regina si è intrattenuta pochi istanti col Presidente del Consiglio Poincaré e con gli altri membri del Governo che ha ringraziato per la calorosa accoglienza fattale durante la sua permanenza in Francia.

La Regina Guglielmina ha fatto pervenire al Vicepresidente del Consiglio Municipale di Parigi la somma di 10.000 franchi per i poveri di Parigi.

CRETA E LA GRECIA.

(S) **Atene**, 2. — I giornali sono unanimi nel constatare, che la esclusione dei deputati cretesi dalla Camera è stato un immenso e doloroso sacrificio fatto dalla Grecia per la pace di Europa ; ma la questione è soltanto aggiornata ; essa risorgerà più intensa in ottobre. L'Europa deve cercare una soluzione che ponga termine a questa situazione dolorosa per Creta e per la Grecia, che ha dovuto sospendere la sua vita parlamentare e arrestare la sua opera di riforme ed i lavori legislativi urgenti.

(S) **Costantinopoli**, 3. — I circoli della Porta affermano la loro soddisfazione per l'atteggiamento assunto dal Presidente dei Ministri di Grecia Venizelos nella questione dei deputati cretesi.

I REALI DI BULGARIA A VIENNA

(S) **Vienna**, 2. La Famiglia Reale di Bulgaria ha fatto stamane visita ai membri della Famiglia imperiale.

Nel pomeriggio la Regina di Bulgaria ha fatto una visita alla contessa Berchtold.

Stasera vi è stato a Schoenbrunn un pranzo di gala, al quale hanno assistito l'Imperatore, i Sovrani di Bulgaria, i due Principi bulgari, i membri della Famiglia Imperiale e della Casa di Coburgo, il Ministro degli esteri Berchtold, il Ministro degli esteri bulgaro Guechow, i dignitari della Corte e dello Stato, il Ministro bulgaro a Vienna, Salabachow, ed il Ministro austro-ungarico a Sofia Tarnowski.

L'Imperatore era seduto fra il Re e la Regina.

L'Imperatore e il Re di Bulgaria hanno scambiato i seguenti brindisi :

Il brindisi dell'Imperatore.

Provo vivo piacere nell'augurare il benvenuto alle VV. MM. ed alle LL. AA. RR. il Principe ereditario ed il Principe Cirillo. Fra qualche settimana Sire, saranno passati venticinque anni dal giorno nel quale la Provvidenza ha affidato alla M. V. le sorti della Bulgaria.

Seguendo gli avvenimenti politici con saggezza e moderazione V. M. ha conservato al suo popolo i benefici della pace, ed ha in pari tempo potentemente contribuito alla prosperità in continuo progresso del suo paese.

I miei voti piu' caldi accompagnano lo sviluppo pacifico della Bulgaria, che, grazie all'alta saggezza della M. V. forma nei Balcani un elemento di ordine e di tranquillità.

Lieto di poter considerare la presenza fra noi delle MM. VV. e delle VV. AA. RR. come nuovo pegno delle eccellenti relazioni che esistono tra i nostri Stati, alzo il mio bicchiere in onore delle Maestà Vostre e di tutta la Famiglia Reale.

La risposta del Re di Bulgaria.

Sire ! I graziosi auguri di benvenuto che Vostra Maestà Imperiale e Realè Apostolica ci ha ora rivolti mi toccano nel modo piu' vivo e ne esprimo a V. M. a mio nome, ed a nome della Regina e dei miei figli, la mia sincera riconoscenza.

L'interesse simpatico che V. M. ha continuamente portato all'opera che la Provvidenza mi ha confidato ed allo sviluppo del mio paese, interese di cui le parole di V. M. mi danno un nuovo e prezioso attestato mi rendeva un gradito dovere di venire ad esprimere a V. M. come sovrano sul punto di compiere i miei venticinque anni di regno i miei ringraziamenti e la mia gratitudine.

E' con particolare soddisfazione che compio oggi questo dovere, e vi veggo al tempo stesso un'occasione di rilevare i sentimenti che mi animano verso l'Augusta persona della M. V. alla quale il suo lungo e storico regno ha acquistato il piu' alti diritti alla ammirazione ed al rispetto dell'Europa intera.

Lieto quanto V. M., Sire, di considerare questi istanti memorabili come un pegno di piu' delle eccellenti relazioni esistenti tra i nostri due Stati alzo il mio bicchiere in onore di V. M. e di tutta la Famiglia imperiale.

Ha seguito il pranzo un concerto dato dalla *Wiener Maennergesangverein*.

La partenza

(S) **Vienna**, 3 — Stamane sono partiti per Ebenthal il Re Ferdinando e la Regina Eleonora di Bulgaria e i principi Boris e Cirillo, salutati alla stazione dal grande maggiordomo principe Montenovo e dal grande cerimoniere conte Choloniewski.

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*)

PARIGI, 4 (ore 1.10). — I giornali salutano con simpatiche e cordiali parole la partenza della Regina d'Olanda, rilevando che la sua visira ha ristretto i legami d'amicizia fra l'Olanda e la Francia.

— Nei circoli politici e nella stampa si loda l'energia del Pres. del Consiglio di Grecia sig. Venizelos cha ha impedito l'ingresso dei deputati cretesi alla Camera di Atene.

— Informazioni da Fez recano che i berberi sono stati completamente dispersi attorno alla città, lasciando sul terreno circa 600 morti e feriti.

Queste notizie sono accolte con vivo compiacimento nei circoli politici, prevedendosi che con la liberazione di Fez dal cerchio degli assedianti la situazione migliorerà rapidamente nel resto del Marocco.

Si annunzia pure che alcune numerose tribù avrebbero già ripreso il cammino delle loro montagne.

Il generale Alix ha raggiunto la colonna del generale Guardot senza incontrare resistenza, tranne qualche isolato colpo di fucile. Egli raggiungerà presto Guerif.

Per l'incidente del Caucaso.

(S) **Costantinopoli**, 2. — In seguito ai passi fatti dall'Ambasciata di Francia per l'incidente del *Caucase*, la Porta ha ordinato una minuziosa inchiesta ed ha promesso di prendere i provvedimenti del caso secondo i risultati.

PARLAMENTI ESTERI

RUSSIA

(S) **Pietroburgo**, 2. — *Consiglio dell'impero*. Discutendosi il bilancio il relatore constata gli ottimi risultati degli ultimi 5 anni che assicurarono una disponibilità di 450 milioni, e la eccellente situazione finanziaria dell'impero.

Il *Ministro delle finanze* rileva che le entrate dei primi 4 mesi del 1912 superano di 54 milioni quelle del corrispondente periodo 1911, il debito pubblico, malgrado le gravi spese, è stato ridotto di 200 milioni.

Dimostra la stabilità della situazione finanziaria e mette in ridicolo la predizione di un critico finanziario il quale prevedeva per il 1912 il fallimento della Russia.

Le entrate aumentano ogni anno del 3%.

La situazione insomma persisterà e permetterà alla Russia di soddisfare largamente a tutte le esigenze del suo sviluppo come alle spese necessarie alla sua difesa e al suo posto fra le Grandi Potenze

UNGHERIA

(S) **Budapest**, 3 (*Camera dei deputati*). Continua la discussione generale dei progetti militari.

CILE

(S) **Santiago Cile**, 2. — Il Presidente della Repubblica legge alla Camera il Messaggio per l'apertura della nuova Sessione, constatando le ottime relazioni con tutti i paesi meno che col Perù col quale sono interrotti i rapporti diplomatici.

Il trattato commerciale con l'Italia è firmato e sarà completato con una linea di navigazione che unirà direttamente i due paesi.

Credito, Industria e Commercio

Il mese delle rose si è chiuso senza spine. Dopo due giorni di festa le borse si sono riaperte, almeno apparentemente con le buone disposizioni che avevano manifestato nella settimana precedente; ma gli affari si sono rarefatti al momento di entrare nel pieno della liquidazione, ossia difronte al dilemma inesorabile: si liquida o si riporta?

La risposta dei premi, che non di rado chiarisce le situazioni di piazza non ha esercitato alcuna seria influenza sul fondo del mercato, giacchè i due belligeranti, compratori e venditori hanno difeso accanitamente le rispettive posizioni.

Hanno vinto i compratori, giacchè all'ultima ora il denaro per liquidazione che si quotava alla vigilia 3 ¼ al *parquet*, 5 in *coulisse* è divenuto facile, tantochè al *parquet* è sceso anche a 2 e 3/4, ciò che ha ben impressionato il mercato, onde i corsi diedero prova di fermezza, nonostante la Libia, il Marocco e l'Egeo.

E con questa buona impressione il mercato internazionale ha fatto il suo ingresso nell'ultimo mese del 1° semestre 1912. E qui si parrà la tua nobilitade.

La situazione internazionale, che è sempre concentrata nella guerra italo-turca, non presenta alcuna variazione. Lo dice pure l'*Allgmeine Zeitung*. Noi ci prepariamo infatti a mantenere le nostre provincie per mare e per terra. La Turchia s'adatta anch'essa, secondo l'autorevole giornale berlinese a fare altrettanto. Tutto sta nel vedere se il nuovo Ministro delle finanze e del Tesoro sarà più fortunato del suo predecessore, il quale, in omaggio alla neutralità si è trovato colle casse vuote e se troverà in omaggio alla sullodata neutralità, qualche benefattore.

Nessun Ministro turco si è mai dimesso avendo quattrini in tasca. Nail bey non è un fenomeno.

Ecco frattanto l'ultimo bollettino di maggio.

Londra. Chiudiamo senza sbalzi- tendenza piuttosto pesante sui ferroviari americani stazionari i consolidati e i diamantiferi: miniere sostenute: calmi i cupriferi.

Berlino. Poco attivi in seguito ai ribassi di New York. Consolidati tedeschi fermi: industriali deboli denaro alla giornata 5 %.

Vienna. Calmi: rendita ungherese sostenuta come pure bancari: siderurgici inattivi.

Parigi. Mercato calmo, tendenza buona: italiano fermissimo: disposizioni generali soddisfacenti non ostante Marocco.

— Il mercato italiano merita 10 in condotta. La rendita aumenta di un punto, rimanendo fermissima: quasi tutti i valori, chi più, chi meno, pur facendo astrazione dal riporto, hanno guadagnato alcuni punti.

Queste disposizioni generali gioveranno ad impedire le scorrerie arabe.

In fondo il mercato è solido: basta mantenerlo così.

Mercato Inglese.

	19 *maggio* 1912	1 *giugno* 1912
Consolidato	77 ⁵/₁₆	77
Italiano	94 —	95 —
Turca	89 —	89 ½

Banca d'Inghilterra. — Le esportazioni di oro per l'estero e l'efflusso di numerario per la circolazione hanno fatto diminuire di 746.245 sterline la riserva della Banca, la quale resta a 28.856.131 sterline; mentre la sua proporzione agli impegni, in causa anche di un aumento nei depositi, è calata di 4 punti e 5/8 al 4 e 3/4 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto di mezzo punto superiore a quello ufficiale, cioè al 3 ½ per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — Continua il miglioramento nella situazione delle Banche Consociate di New York.

L'ultimo resoconto accusa infatti un nuovo aumento di oltre un milione e mezzo di sterline nella riserva totale, la quale è salita a 89.807.200 sterline; mentre la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale ha raggiunto 4.760.600 streline.

Mercato francese.

	19 *maggio* 1912	1 *giugno* 1912
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	94 10	93 85
Italiano	95 20	96 22
Spagnuolo	95 17	95 05
Rendita turca	90 ¼	90 05

Banca di Francia.

	30 *maggio* 1912	*Diff. dal* 23
Riserva oro	3.252.103.508	— 5.352.081
» argento	813.309.240	— 692.961
Portafogli	1.379.274.051	+ 138.434.610
Anticipazioni	615.736.185	— 53.515.867
Conti correnti	742.467.093	— 173.842.054
Id col tesoro	303.644.243	+ 55.958.558
Circolazione	5.285.561.135	+ 74.544.060

Mercato Italiano.

	19 *maggio* 1912	1 *giugno* 1912
Rendita 3,50 0/0	96 17	97 35
Rendita 3 1/2 %	96 12	97 40
Banca d'Italia	1388 —	1410 50
» Commerciale	809 —	817 50
Credito Italiano	539 —	542 —
Fondiario Ital.	579 —	[illegible] —
Banco Roma	102 —	103 —
Mediterraneo	392 50	393 —
Meridionali	603 —	604 50
Sicule	613 —	618 —
Navigazione	392 —	397 —
Raffinerie	361 50	361 50
Acciaierie	1397 —	1432 —
Società Veneta	144 —	146 —
Acqua Marcia	2000 —	2005 —
Gas	1204 —	1210 —
Omnibus	197 —	196 —
Condotte	308 —	314 —
Immobiliari	275 —	278 50
Beni Stabili	[illegible] —	206 —
Imprese fondiarie	109 50	110 —
Elba	184 —	191 —
Metallurgica	115 —	116 —
Ferriere	117 —	118 50
Ansaldo	259 50	266 —
Zuccheri nuovi	76 —	77 —
Id. Valmesco	84 —	84 —
Montecatini	125 —	120 50
Molini	103 —	103 50
Carburo Roma	644 —	655 —
Kaolin	334 —	330 —
Antimonio	38 —	38 —
Azoto	114 —	117 —
Elettrochimiche	73 —	78 —
[illegible]	130 50	130 50
[illegible]	160 —	150 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	[illegible] —	336 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	[illegible] 50	498 50
C. F. Milano 5%	507 —	[illegible] —
S. Paolo Torino	[illegible] 50	493 25
[illegible]	100 97	101 02

Conflitto italo-turco

Da Tripoli

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TRIPOLI 2 (ore 19.45). — La festa dello Statuto è stata favorita da una giornata meravigliosa. Tutta la città è imbandierata e da tutte le finestre delle case abitate da italiani sventola il tricolore.

Al Castello governatoriale ebbe luogo il ricevimento delle autorità civili e militari che furono presentate al Governatore dal gen. Salsa.

S. E. Caneva ringraziò gl' intervenuti per il tributo di omaggio reso all'Italia in questo giorno ed inneggiò al Re. Il ricevimento riuscì imponente .

Il Prefetto Menzinger brindò al valoroso esercito italiano, fra gli applausi degli intervenuti.

Anche tutti i capi arabi preceduti da Hassuna pascià si recarono ad ossequiare il Governatore.

Tripoli italiana ha festeggiato per la prima volta la ricorrenza dello Statuto fra la concordia unanime.

Questa sera tutti gli uffici saranno illuminati con lampadine a colori.

Anche i negozi sono illuminati e adobbati con stoffe tricolori fra le quali campeggiano i ritratti dei nostri Sovrani.

Una *kérmesse* organizzata dalle signore tripoline, a beneficio della colonia araba, chiuse degnamente questa fausta ricorrenza fra il più caldo affratellamento della cittadinanza coi soldati.

— Il marchese on. Negrotto ispettore generale della Croce Rossa per la Tripolitania si recò nei vari presidi per un'ispezione, sostituito provvisoriamente a Tripoli dal maggiore Bruno.

La risposta al Comunicato Turco

Col noto suo comunicato il Governo ottomano ha tentato di giustificare l' espulsióne in massa degli italiani dal territorio dell' impero. Le affermazioni di quel comunicato sono prive di ogni fondamento. Anzitutto non è vero che più migliaia di abitanti di Tripoli siano stato massacrati o deportati. E' vero invece che, in seguito alla rivolta dell' ottobre 1911, un certo numero di tripolini dovette essere giustiziato previo regolare processo; e che un numero più considerevole di arabi, per indispensabile misura di sicurezza, fu trasportato in Italia. Questi ultimi, per buona parte, hanno già potuto far ritorno in Tripolitania ed in Cirenaica.

E' da escludere in modo assoluto che la flotta italiana abbia bombardato città aperte, col pretesto di affondare cannoniere disarmate; essendo vero invece che in tutti i bombardamenti eseguiti, i colpi vennero diretti contro navi, caserme e stabilimenti militari del nemico.

E' infondata l' asserzione che da areoplani e dirigibili siano state lanciate bombe su abitanti borghesi e su ambulanze ottomane, essendo per contro accertato che le bombe (il cui uso non è vietato dalle convenzioni violenti) furono sempre lanciate su gruppi di nemici combattenti.

Si deve al pari smentire che una naveospedale ottomana sia stata arbitrariamente arrestata. La nave «*Kaiserie*» fu visitata dalle regie navi a norma delle convenzioni vigenti, e si constatò che la nave non presentava nemmeno i requisiti voluti dalle convenzioni stesse ed era indubbiamente destinata a scopi di guerra. Perciò la nave fu condotta e trattenuta a Massaua, facendosi prigioniero l'equipaggio, cui non poteva riconoscersi la qualità di personale sanitario.

Se è vero che pochissimi funzionari e notabili di Rodi, noti e pericolosi, furono tradotti prigionieri, ciò accadde. oltre che per misura temporanea di sicurezza, anche a titolo di rappresaglia consentita dal diritto internazionale per la illecita e prolungata detenzione da parte della Turchia dei membri della missione mineralogica italiana e di altri cittadini italiani, che non erano in nessun rapporto con le operazioni di guerra.

Da ultimo si deve assolutamente negare che le autorità italiane abbiano imposto restrizione alla libertà della popolazione mussulmana e la abbiano internata nei propri quartieri. E' vero invece che tutti gli abitanti di Rodi e della altre isole occupate, a qualunque religione appartenessero furono trattati dalle autorità italiane con uguale benevolenza; che nessun provvedimento fu adottato il quale potesse momentaneamente nuocere alla popolazione mussulmana nel libero esercizio del loro culto, delle loro professioni e dei loro mestieri; che una forte quantità di viveri fu consegnata al cadì per la distribuzione fra i mussulmani poveri. In generale pur non avendo ancora ratificato le convenzioni dell' Aja, il Governo italiano, in tutto l' andamento della guerra, ha sempre tenute presenti le regole sancite da quegli atti internazionali. Alla umanità constantemente spiegata dagli italiani si contrappomgono gli atti d' inaudita ferocia compiuti contro i soldati italiani dagli arabi, rivoltati sotto il comando o dietro istigazione degli ufficiali turchi, nonchè i numerosi attentati, vessazioni, angherie e spogliazioni, onde furono vittime in Turchia pacifici italiani, fino alla loro espulsione in massa dall' Impero.

Le bugie quotidiane della Turchia

Il giornale *Stamboul* diede giorni sono la notizia di una protesta dell'Amministrazione del Debito Pubblico ottomano per il sequestro nelle isole dell'Egeo dei redditi ad esso devoluti.

La notizia non ha fondamento i suddetti redditi furono integralmente mantenuti, secondo le istruzioni date dal Governo italiano al Comandante del corpo di occupazione.

L'ESPULSIONE DEGLI ITALIANI

Costantinopoli, 2 — Il Ministro dell' Interno ritornato dal suo viaggio ha confermato le eccezioni stabilite per le espulsioni degli italiani e cioè quelle dei medici di servizio negli ospedali anche italiani,

degli ammalati, della donne nubili, delle vedove gli impresari di lavori.

Parigi, 2 — Il *Figaro* pubblica una corrispondenza da Costantinopoli che, pure essendo inspirata a sentimenti turcofili e sostenendo che la guerra deve essere risolta in Africa, dice che i turchi, i quali avevano data la prova di sangue freddo al principio della guerra, lo hanno perduto dopo che l' offensiva italiana si è accentuata nell' arcipelago, e deplora che la Turchia si sia lasciata trascinare ad un atto inconsiderato, come quello dell' espulsione degl'italiani.

(Un po' tardi si sono accorti che l' atto odioso, tanto più odioso per quanto inutile, ebbe lo stesso risultato della vipera che morde sè stessa!)

(S) **Salonicco**, 3 — La partenza degli Italiani espulsi è cominciata. Il Governo turco fa loro pagare all'atto della partenza la tassa patente anticipata per sei mesi. La polizia è incaricata di sorvegliare ni ogni quartiere l'esecuzione dell'espulsione.

(S) **Costantinopoli**, 3. — E' stata inviata agli ambasciatori ottomani all'estero perchè la commichino ai Governi presso i quali sono accreditati, una circolare che tenta difendere coi noti pretesti l'espulsione degli italiani.

(S) **Costantinopoli**, 3. — La partenza degli Italiani espulsi continua. L'altro ieri ne è partito un forte numero a bordo di un piroscafo russo e di uno greco Finora sono partiti circa 700 Italiani.

Oggi è partito il piroscafo greco *Epiros* con altri Italiani espulsi. Un altro piroscafo partirà giovedì.

IL CONFLITTO E LA STAMPA ESTERA

Berlino, 2 — Il corr. della *Vossische Zeitung* da Tripoli scrive:

Se si osserva quello che già gli Italiani hanno fatto qui nei sette mesi trascorsi dal loro sbarco, coi miglioramenti apportati alle istituzioni esistenti, coll' introduzione di opere di civiltà moderna, si constata che la Tripolitania ha fatto maggiori progressi in questi sette mesi che negli ultimi 150 anni.

Ogni filantropo deve giungere alla conclusione che la presenza degli Italiani in Tripolitania significa l' inizio di un' era di sviluppo pel paese, venuto in completa decadenza, e che gli arabi avrebbero perciò tutte le ragioni per accogliere gli Italiani come amici, che vogliono accrescere la prosperità del paese.

Gli Italiani non si ritireranno dalla Libia, perchè se lo facessero ciò significherebbe l' abdicazione dell' Italia. E' pertanto fuori di dubbio che è dovere delle Potenze di fare ogni opera per consigliare alla Turchia di addivenire presto alla pace coll' Italia.

***

(S) **Berlino**, 2. — La *Nordd. Allg. Zeitung* scrive:

La guerra italo–turca non ha subito notevoli cambiamenti nella settimana scorsa. Sul teatro della guerra in Africa vi sono state alcune piccole scaramuccie, che non dettero un risultato decisivo. Nell'Egeo sembra invece si sia giunti ad una situazione conclusiva. I turchi si adattano alla nuova situazone senza grande inquietitudine, e se gli italiani volessero proseguire le operazioni si giungerebbe facilmente a nuove complicazioni. Si è parlato dell'occupazione dell'isola di Mitilene da parte degli italiani: è chiaro che la Turchia risponderebbe col chiudere nuovamente i Dardanelli. Dopo tutto ciò che l'Italia ha detto finora, di considerare come norma della condotta che la guida nella guerra, non è però probabile che essa faccia qualche cosa che possa portare alla riapertura della questione dei Dardanelli.

In quanto ad una mediazione non si può dissimularsi come pel momento non vi sia un ponte fra il punto di vista italiano e quello turco e non vi sono fin qui avvenimenti militari, che possano persuadere una delle due parti belligeranti a considerare troppo pretenziose le proprie domande. Pertanto manca la base per una mediazione efficace. Un tentativo di mediazione sincera significherebbe ora uscire dalla neutralità e rappresenterebbe infatti un intervento.

***

Vienna, 2 — Un corr. del *N. Wiener Tageblatt* da Parigi parla dell' attitudine della Francia di fronte all' idea della riunione di una Conferenza per porre fine al conflitto italo–turco. Rileva le ultime operazioni nel Mare Egeo e constata che il Governo italiano é sostenuto dall' opinione pubblica del suo paese nella sua azione nel conflitto con la Turchia.

Il corrispondente, il quale è stato anche a Roma, dice di avere assistito alla discussione che ebbe luogo alla Camera Italiana nella quale fu dimostrata l' utilità pratica del decreto di annessione.

Indi accenna al desiderio di tutte le grandi Potenze di giungere alla conclusione della pace, e constata che la Francia non ha preso l' iniziativa della convocazione di una Conferenza. Considera quali possibilità di riuscita abbia la Conferenza stessa e propone che venga anzitutto redatto un protocollo in cui le Potenze neutre si obblighino a non portare alla Conferenza altre questioni.

Il corr. dice che il Governo francese ha espresso nell' ultima settimana tale opinione nel ricevimento degli ambasciatori, e conclude dicendo che i successi degli italiani nel Mare Egeo costituiscono una ragione per la Turchia di desiderare la pace e per l' Italia un mezzo di facilitarla.

***

La *Gazzetta di Colonia* del 1 giugno, accennando all'espulsione degli italiani dalla Turchia, dice:

« Il dep. Barzilai ha voluto con un'interrogazione sul contegno della Germania e specialmente del console tedesco di Smirne aizzare l'opinione pubblica contro la Germania.

« La risposta dal banco del Governo non fu, quale la Germania avrebbe potuto attendere. Sarebbe stata infatti una buona occasione per ringraziare l'Impero tedesco che non certo per desiderio suo, ma su preghiera del Governo italiano ha assunta la protezione degli italiani in Turchia, compito non facile dato anche i buoni rapporti con la Turchia.

« Tuttavia la Germania ha fatto tutto quanto era in suo potere per evitare e ritardare espulsioni e sarebbe ora che in Italia si rendessero conto di ciò.

***

Non è il caso di polemizzare. Noi crediamo però che la *Gazz. di Colonia* abbia dato eccessiva importanza all'interrogazione Barzilai, che ha lasciato il tempo che ha trovato.

L'on. Di Scalea, del resto, si era rifiutato di rispondere all'interrogazione, perchè il Governo, per una massima stabilita dall'on. Giolitti fin dal principio della guerra, si è proposto di non rispondere ad alcuna interrogazione o interpellanza relativa alla guerra.

Non contestiamo che dato l'apprezzamento speciale del Barzilai, si potesse anche fare una eccezione ribattendogli che la Germania aveva esercitato sempre con efficacia la protezione degli italiani.

Se non che, l'on. Sottosegr. di Stato non credette forse replicare per non pregiudicare la massima stabilita dal Presidente del Consiglio ed alla quale non si è venuti mai meno una volta sola, nè alla Camera, nè al Senato da che dura la guerra: cioè non accettare e non impegnare discussioni nè sui fatti della guerra, nè sulle questioni diplomatiche ad essa attinenti, ecc.

***

Si è da qualcuno voluto scorgere nell'articolo settimanale della *N. D. Allgemeine Zeitung* intorno al conflitto italo–turco ed alla impossibilità di una mediazione, come un sintomo di malumore per l'incidente dell'interrogazione Barzilai rilevato dalla K. *Zeitung*.

Questa supposizione è assurda, e tanto più apparirà tale qualora si rifletta che i rilievi contenuti nella consueta rivista ebdomadaria della *N. D. A. Zeit.*, rispecchiano quelli della intervista con il Capo di Gabinetto del conte Berchtold, intervista pubblicata parecchi giorni prima dell'incidentino Barzilai.

Del resto, è stato dimostrato e riconosciuto fino alla sazietà che qualunque occupazione di isola, se dovesse effettuarsi, non costituirebbe minaccia per gli Stretti, i quali, volendo, possono essere attaccati anche da una squadra navale proveniente da Taranto, come è avvenuto l'altra volta, quando siamo andati a suonare i Dardanelli.

Quindi ogni discussione al riguardo sarebbe per noi completamente oziosa.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 contiene:

Legge che autorizza una assegnazione straordinaria di L. 306.985.82 per i lavori di ricostruzione della basilica di San Paolo in Roma e che aumenta l'assegnazione del cap. 198 dello stato di previsione della spesa del Min. dell'istruz. per l'esercizio fin. 1911-1912.

Legge con la quale il Comune di Campione viene staccato agli effetti amministrativi e giudiziari, dal mandamento di Castiglione d'Intelvi e viene aggregato al mandamento II di Como agli effetti amministrativi ed alla circoscrizione della pretura Como I agli effetti giudiziari.

Legge che sospende, per il periodo di dieci anni, ogni autorizzazione alla concessione di tombole e di lotterie nazionali.

RR. DD. che approvano e rendono esecutorie la convenzioni per la concessione della costruzione e dell'esercizio rispettivamente delle seguenti ferrovie Susegana-Pieve di Soligo, Francavilla-Locorotondo Soresina Soncino, Modena-Decima-Cavalcore-Darano-Gallipoli, Spilamberto-Bazzano.

RR. DD. riflettenti: Trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie.

Soppressione di posto di ruolo d'insegnante scolastico.

Rel. e R. D. per lo scioglimento del Cons. Com. Bova (Reggio Calabria).

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. dell'Interno.

Prodotti approssimativi delle Ferrovie dello Stato (32 decade dall 11 al 20 maggio 1912).

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 2. — Ieri si è qui costituita la federazione fra le Casse libere di maternità, con sede in Roma.

A far parte del Comitato esecutivo vennero nominate, le signore Nitti-Portico, Norsa-Piza, e Domai e i sigg. on. Rainesi e comm. Frambri.

La seduta si chiuse con un voto di plauso alla Cassa di Maternità di Milano che iniziò e condusse a buon fine questa benefica istituzione.

Alessandria, 2 – ore 25 – Ad iniziativa della nuova associazione liberale Giovanile, Giovanni Borelli tenne al teatro comunale una conferenza, sulla nuova coscienza italiana.

Il conferenziere venne lungamente acclamato dal numeroso pubblico che gremiva il teatro.

L' incasso sarà devoluto al Comitato per la flotta aerea.

Italia Meridionale

Napoli, 3 (ore 16.15). — Stamane proveniente da Rodi, Tobruk, Derna, Bengasi, Homs, Tripoli, è giunta la R. Nave – ospedale *Regina d'Italia* con a bordo 270 soldati ammalati e 10 feriti.

Con furgoni dell'ambulanza militare , ammalati e feriti sono stati trasportati all'ospedale militare.

Allo sbarco erano presenti il gen. Grandi, comandante il Corpo d'armata, il gen. Masi comandante la Divisione e tutte le autorità al Porto.

La *Regina d'Italia* ha sbarcato a Palermo altri 400 soldati malati.

Stamane è morto improvvisamente il ten. colonnello dell'11 bersaglieri cav. Angelo Ballesio

Napoli, 3. — Stamane nell'Albergo dell'Allegria, in via Roma, fu rinvenuto cadavere l'ingegnere Carmine Zattioli, il quale si era esploso un colpo di rivoltella L'infelice che aveva 31 anni ed era di Salerno, era impiegato al Genio Civile a Reggio Calabria ed avrebbe dovuto sposare oggi stesso una gentile signorina, la studentessa Paolina Zattas.

In casa della fidanzata era tutto pronto per la cerimonia e non si attendeva che lo sposo. Telefonato all'Albergo si seppe la triste notizia. La fidanzata volle andare ad abbracciare il giovane e nella stanza avvenne una scena straziante. La povera giovane fu strappata, svenuta. dal cadavere dell'ingegnere.

Nessuna lettera è stata trovata che spiegasse l'atto disperato. Si suppone soltanto che il giovane avendo contratta una relazione con una signora si sia trovato combattuto tra l'amore e la passione e non abbia saputo trionfare di questa.

— Ieri sera nella caserma di S. Ferdinando l'Agente Emanuele Zampicollo, si suicidò con un colpo di rivoltella al cuore.

Causa unica la nevrastenia di cui il disgraziato soffriva da tempo.

Cooperativa marittima

(S) **Castellamare Adriatico**, 3. — Oggi, per iniziativa dell'on. Chiaraviglio, si è proceduto alla costituzione della Cooperativa Marittima Abruzzese, che comprende i pescatori di Castellamare di Pescara.

Ha presieduto l'assemblea il prof. Levi Morenos, il quale ha portato il saluto dell'on. Chiaraviglio, spiegando le finalità della organizzazione della Cooperativa peschereccia ed i benefici conseguibili mediante l'unione dei sindacati previsti dalla legge.

L'assemblea ha approvato lo Statuto della Cooperativa ed ha quindi proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Cross–Country ciclo podistico ad Ascoli Piceno

Ascoli Piceno, 3. (*g. b. a.*) — Organizzato dal locale Circolo Sportivo « Pro Italia », abbiamo assistito ieri ad un riuscitissimo *Cross–Country* ciclo podistico, su un percorso di Km. 10.500, non scevro di difficoltà brillantemente superate dai dieci forti corridori che vi hanno partecipato.

Numeroso pubblico si è vivamente interessato alla gara che per la prima volta si svolgeva nella nostra città.

E' stata molto lodata l'iniziativa della « Pro Italia » di attuare questo *Cross Country* nella giornata della festa dello Statuto.

Eccovi i risultati: 1° Luigi Azzurri; in 29 minuti; 2° Luigi Fioravanti, in m. 32'; 3° Fausto Carini; 4° Cini.

Nelle Isole

Girgenti, 2. — Mandano da Raffadali che due individui si presentarono a cavallo nell terre della ex guardia campestre Salvatore Lombardi chiedendo da bere.

Condotti da alcuni contadini che di nulla sospettavano, alla capanna padronale, i malviventi spararono 16 colpi di fucile contro il Lombardo rendendolo cadavere.

Gli autori del delitto si resero latitanti.

— E' evaso dal nostro ospedale ove trovavasi ricoverato, l'anarchico Pucci Renato, coatto al Lampedusa.

Ogni ricerca del fuggitivo è fino ad ora riuscita vana.

Provincia Romana

Un discorso dell'on. A. Baccelli

Tivoli, 2. — L'on. Alfredo Baccelli ricevuto dalle autorità e da grande folla è stato oggi tra noi per assistere alla premiazione nelle scuole popolari.

L'on. A. Baccelli ha pronunziato un applauditissimo discorso nel teatro *Giuseppetti*, rilevando come sotto il democratico regno di Vittorio Emanuele III le istituzioni sono aperte a tutti i movimenti ascensionali.

Oggi i partiti si possono sinceramente dividere in reazionari, liberali e rivoluzionari. I liberali, secondo l'on. Baccelli, comprendono dai progressisti ai democratici, ai radicali, e a quei socialisti-riformisti che abbandonarono la pregiudiziale antimonarchia.

Questa grande divisione liberale forma la maggioranza della Camera che sostiene un Ministero il quale la rispecchia pienamente.

L'oratore, parla a favore dello sviluppo dell'istruzione popolare e conclude mandando un saluto ai combattenti della Libia che tengono alta la bandiera dell' Italia e della civiltà.

Servizio radiotelegrafico.

— Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 4, con le sotto-indicate stazioni:

Satrustegui e *Konig Wilthelm I*, con Capo Melo — *Città di Torino*. *Hamburg*. *Italia* (La Veloce) e *Principe Umberto*, con Capo Melo , *Palmaria* ed Isola Chiesa. — *Oceania* (Austro-Americana), *Duca d'Aosta*, a *America*, con Capo Sparone — *Oceany*, con Taranto.

Scienze e Lettere

R. Accademia dei Lincei

LA SEDUTA REALE

Ieri la R. Accademia dei lincei tenne la solenne adunanza annuale con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina, ricevute ai piedi dello scalone dal Presidente sen. Blaserna dal vicepresidente sen. D'Ovidio segr. sen. Grassi, prof. Millosevich, prof. Guidi e dal segr. dell'ufficio di presidenza ing. Mancini.

Nella sala notavano tra i molti presenti il Ministro della P. I. on. Credaro, il Ministro della Giustizia on. Finocchiaro–Aprile, il sottosegr. di Stato alla P. I. on. Vicini, i sen. Finali, Barzellotti, Paternò di Sessa, Golgi, Luciani, Todaro, Ciamician, Lanciani, Fano, Guelfi, gli on. Carcano, Salandra, il com. Marco Besso, i prof. Giovenale, Majorana e Palazzo e moltissimi altri.

Il Presidente sen. Blaserna saluta e ringrazia i Sovrani, accennando alle condizioni politiche attuali che danno speciale risalto alla tranquilla attività del paese, e alla pacifica cerimonia odierna.

Parlando della operosità dell'Accademia nel decorso anno, fa cenno del rinvenimento della maschera in cera del fondatore e dell'Accademia principe Cesi, di cui ricorda l'opera scientifica e il valore; ricorda anche il dono di un antico ritratto del Cesi, dono dovuto all'avvocato Pugliese, e parla di un lascito fatto all'Accademia dalla signora Celli vedova Dutuit, consistente in una raccolta di oggetti artistici e in una somma di lire cinquantamila.

Di un altro lascito cospicuo fa menzione il sen. Blaserna, quello di lire centomila, dovuto al dott. Modigliani, che quest'ultimo pose a disposizione del Governo e della Commissione incaricata della pubblicazione delle opere complete di Leonardo da Vinci, perchè tale pubblicazione possa essere portata a compimento.

L'on. Blaserna, dopo commemorato brevemente i soci morti durante il trascorso anno accademico, dà la parola ai relatori sui concorsi ai premi Reali, scoi De Stefani e Buonamici, per la Geologia e Mineralogia e per le Scienze giuridiche, e riassume i risultati dei vari altri concorsi.

Il premio Reale di geologia e mineralogia fu conferito al prof. Ernesto Manasse della Università di Siena; quello di scienze giuridiche al prof. Giuseppe Chiovenda della Università di Roma.

I premi ministeriali a favore degli insegnanti delle scuole secondarie furono assegnati in parti uguali, per le scienze fisiche e chimiche ai prof. Ercolini, Amerio, Quartaroli, Salvadori; e per le scienze fisologiche ai professori: Carrara, Lunedoni, Levi e Ribezzo.

Il premio della Fondazione Santoro fu concesso al prof. Gorini della Scuola superiore d'agricoltura di Milano, e il premio della Fondazione Sella venne assegnato al prof. Rossi dell'Istituto di Napoli.

Il presidente chiude il discorso presentando il 3° ed ultimo volume dell'opera: «Cinquant'anni di storia italiana», e accennando all'importanza di questa pubblicazione ,nota come cinquant'anni di preparazione e di lavoro costante giustificano gli splendidi risultati che per la grandezza d'Italia l'esercito e la marina sanno e sapranno raggiungere; e ai prodi soldati combattenti per la patria il Presidente a nome dell'Accademia manda saluti ed auguri.

***

Dopo la relazione del Presidente, prendè la parola il socio Segr. Accademico, prof. E. Millosevich il quale nel suo discorso «Dalla Torre di Babele al laboratorio di Groninga» si propone di mostrare i caratteri diversi assunti dall'astronomia dalla più remota antichità fino ad oggi. Tutta l'astronomia preellenica è scienza empirica dalla quale il mondo greco trasse limitati benefici, quantunque di essa abbia approfittato assumendo cicli e periodi che erano risultati all'antichità da lunghissimi intervalli di tempo di osservazione. L'astronomia greca, che presto diventò « astronomia geometrica» ebbe in alcuni dei filosofi Pitagorici e specialmente in Aristarco da Samos, pensatori che intuirono la verità del sistema del mondo: verità che non trovò appoggio nè in Aristotele nè nella scuola Alessandrina infiamorata degli ingegnosi congegni geometrici che giustificavano i moti geocentrici. Di qui il sistema Tolemaico che regnò sovrano assoluto fino alla metà del secolo XVI. Anche l'astronomia Copernicana è sempre scienza geometrica, perchè il grande trapasso ebbe luogo sulla fine del secolo XVII per opera di Newton, che fece dell'astronomia un grande problema di meccanica.

La scoperta del canocchiale permise all'astronomia tali acquisti fisici che un profondo cambiamento doveva verificarsi nel concetto fondamentale dell'astronomia donde da un problema di meccanica assurse ad un vasto campo di ricerche di fisolofia naturale, col sussidio del canocchiale dello spettroscopio e della lastra fotografica. Di qui la creazione di nuovi corpi di dottrina tendenti non soltanto alla studio della meccanica dei cieli, ma alla interpretazione fisica dell'Universo, nonchè la fondazione di osservatori in località e con i mezzi in armonia con le ricerche moderne.

Il nuovo tecnicismo astronomico obbligò ad una suddivisione di lavoro e alla cooperazione scientifica internazionale in quelle imprese che con le sole forze individuali o di una nazione non potevano compiersi.

I benefici conseguiti dall'associazione dei tre grandi strumenti, il canocchiale, lo spettroscopio e la lastra fotografica furono tali da permettere di imprendere ricerche altissime sulla struttura, composizione e moto dei corpi dell'Universo, donde la creazione di *laboratori* astronomici, come quella di Groninga nei quali si studiano i risultati porti dalla lastra sensibile che permette di fotografare il cielo.

***

I Sovrani la presidenza e molti soci si congratularono con l'eminente prof. Millosevich.

Quindi il Re si compiacque vivamente con l'illustre Presidente sen. Blaserna e coi suoi coadiutori per gli eccellenti risultati dati dai Lincei nel decorso anno. La Regina aggiunse i suoi complimenti più calorosi.

Infine i Sovrani si congratularono con i vincitori dei premi Reali prof. Manasse e Chiovenda.

Dopo essersi trattenuti affabilmente con i soci, le LL. MM. lasciarono l'Accademia entusiasticamente applauditi.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Ferrara. — Frumenti invariati, a L. 34 – frumentoni aumentati da 26.25 a 26.50. al quint.

Firenze — Frumento tenero bianco da L. 35 a 35.50 – rosso 34 a 35 – misto 33.75 a 34 – frumentone 23 a 25 – avena 26 a 28.50 – fagiuoli bianchi 38 a 55 – rossi da 48 a 53 – dall'occhio 45 a 50 al quint fuori dazio.

Pisa. — Grano gentile 1a qual. L. 35 a 35.25 – di Maremma 34.50 a 35 – grano turco 1a qual. 25.75 a 26.25 al quint. in partita fuori dazio.

Farine

Brescia. — Farina da pane L. 44 a 44.25 – da pasta 43.50 a 44 – di frumentone fioretto 31 a 31.50 – comune 28.50 a 29 al quint.

Crusca L. 21.50 a 22 – cruschello 20.50 a 21 al quint.

Bologna. — Fiore marca 00 L. 46 a 46.50 – id. 0 44.25 a 44.75 – id. *A* 43.75 a 44 – id. *B* 42.50 a 43 – id. *C* 41.75 a 42.25 – id. *D* 41 a 41.50 – semolino per pasta 44 a 44.50 – farinetta panificabile 34 a 35 – farina grezza di grano 36 a 36.50 – tritello fino 20 a 22 – cruschello 19 a 19.50 – crusca 19.50 a 20 al quint.

Farina di frumentone grezza L. 26 a 27 – abburattata 27 a 28 al quint.

Foraggi e semi di foraggi

Bologna. — Fieno di prato naturale L. 6 a 7 – lupinella 6 a 7 – medica 5.50 a 6 – paglia di frumento 3.50 a 4 – di riso 2.50 a 3 al quint.

Verona. — Fieno maggengo lire 9.25 a 10 – agostano 8.50 a 9 – terzuolo 7.30 a 8 – paglia di frumento sciolta 3 a 3.25 – imballata 4 a 4.25 al quint.

Sementi da prato: erba medica fina L. 100 a 120 – mercantile 85 a 100 – trifoglio fino 130 a 150 al quint.

Burri e Formaggi

Parma. — Burro parmigiano di pura panna in ventole da 5 chilog. L. 215 – in quadroni o in pasta 210 al quint.

Reggio Emilia. — Burro Reggiano di pura panna in mastello od in quadroni L. 2.10 al chilog.

Olii

Genova. — Riviera di Ponente nuovo corrente da L. 145 a 155 – id. fino da 165 a 170 – Bari extra 165 – fino 155 – Bitonto extra da 165 a 170 – Molfetta fino da 165 a 170 – id. mangiabile da 150 a 160 – Sicilia mangiabile da 150 a 155 – Calabria da 150 a 155 – Sardegna mangiabile 140 a 150 – Abruzzi 165 a 170 – cime verdi da 100 a 105 – al solfuro 74 – da ardere giallo lampante 110 a 115 al quint.

Pisa. — Olio d'oliva 1a qual. nuovo L. 193.

Vini

Alba. — Vino nebiolo L. 90 – barbera 52 – dolcetto 46 all'ettol.

Firenze. — Vino rosso comune vecchio L. 65 a 80 – del 1911 1a qual. 45 a 55 – 2a 35 a 44 – 3a 25 a 34 – bianco 38 a 55 l'ettolitro fuori dazio.

Materie utili all. agricoltura

Scorie Thomas. — Offerte a cent. 33 per unità di anidride fosforica totale su vagone Genova e 33 ½ su vagone Venezia.

Nitrato Soda. — I prezzi si aggirano da frs. 27, 75 a frs. 28, vagone Genova — con aumenti di cent. 25 e 50 rispettivamente per Livorno– Venezia e Napoli.

Solfato ammonico — Mercato sostenuto, a origine inglese con quotazioni fa frs. 37. 80 a frs. 38 — cif porti Mediterraneo tara 1 ½ — sconto 1 ½ — imbarchi da Luglio a Dicembre; merce germanica da L. 37. 75 a L. 38. 00 franco vagone sdoganato ai transiti.

Solfato rame. — Mercato calmo, quotazioni invariate sui frs. 59 .50 cif. per merce primaria inglese viaggiante a frs. 63. 50 vagone porti per merce pronta: il nazionale quotato da L. 59 a 61 franco Fabbriche.

Drammi di terra e di mare

Le vittime dell'aviazione.

(S) **Brema**, 2. — L'aviatore Bruchstaetter è precipitato insieme con il suo passeggiero tenente Stille. Ambedue sono rimasti morti.

TEATRI ed ARTE

Pubblicazioni artistiche. — Una vera opera d'arte è riuscito il fascicolo straordinario di maggio della *Scena illustrata*: opera d'arte per il contenuto e per il lusso dell'edizione.

Questo fascicolo al quale hanno specialmente portato il contributo della loro genialità il direttore della *Scena*, cav. Pilade Pollazzi e l'avv. Ulisse Tanganelli, collaboratore assiduo e pregiato della sontuosa rivista fiorentina, è tutto dedicato a Maria di Nazareth, ed ha un'intonazione che esce assolutamente dalle consuetudini giornalistiche e costituisce in questo campo un'idea assolutamente nuova ed originale.

Ricordare in una rivista d'arte un complesso di leggende ispirate a Maria, adcogliere tutto ciò che la grave figura della Grande Madre ha suscitato attraverso i secoli nelle arti, era idea quanto mai bella. Dobbiamo riconoscere che la difficoltà dell'attuazione è stata superata con grande onore, così da dare a questo numero della *Scena* un interesse altissimo.

Attorno al Pollazzi e al Tanganelli si sono uniti una legione di valorosi.

Abbiamo letto pregevoli pagine di Pino Bessi. Carlo Battaglia, Ettore Mondini, Vittorio Gonnella, Il Tanganelli ha scritto dei simpatici versi: *L'ora mistica*, e un soave bozzetto: *Luce di anima*; il Pollazzi ha un dotto articolo su *La cucina della Madonna*; Giuseppe Postigliotti parla con efficacia del *Ciclo della maternità nell'arte e nel rinascimento*.

Assai interessante e gentile è pure una raccolta di pensieri intorno a Maria, dovuti alla più note artiste della lirica e della drammatica.

Gemma Bellincioni scrive « Il bimbo domanda alla mamma di essere consolato..... l'adulto invoca Maria nella sofferenza, e spera ». E Adelina Patti « Il dolce nome di Maria porta sulle labbra un sospiro di tenerezza ed in ogni cuore inun palpito di amore purissimo ». Nè meno squisiti sono i pensieri delle altre artiste: Agostinelli, Arnoldson, Vitaliani, Rakowska, Pasini–Vitale, Gramatica, Guerrini, Mazzoleni, Bori, Clasenti, Burzio, Farneti, Darclèe, ecc..

Magnifiche le illustrazioni. Abbiamo veduto riprodotti i più bei quadri di madonne: Del Sarto, Tiziano, Botticelli, Correggio, Veronese, Raffaello, Lippi Leonardo, Perugino, Luino, Francia.

L'omaggio contiene anche la singolarità della traduzione pittorica dei versetti della *Litanie Lauretane* che sino a qui non era stata ideata e tanto meno eseguita. Sono quarantasei tavole dovute ad Ezio Anichini e l'artista vi ha profuso un senso altissimo di poesia e un dolce sentimento mistico che le rendono particolarmente ammirevoli.

Nè è mancato il concorso dei musicisti, i quali sulle parole « *Ave Maria*..... » hanno scritto delicatissimi spunti melodici.

Particolarmente degni di nota ci sono sembrati quelli del Boito, Massenet, Puccini, Leoncavallo, Tosti, Saint-Saëns, ecc..

Riassumendo, dunque, una manifestazione d'arte gentile ed originalissima, che ha già trovato nel pubblico la più ambita e la più efficace delle ricompense: il successo.

Per il Pubblico.

IL CALENDARIO.

MARTEDI 4 Giugno 1912 — S. Quirino m.

Leva il sole alle 4,37 — Tramonta alle 7,28.
Leva la luna alle 11,40 — Tramonta alle 7.00
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 3 giugno 1912 - Ore 10

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	10 8	sereno	Nizza	15.0	3/4 cop.
Ambur.	13 1	coperto	Zurigo	11.2	1/2 cop.
Vienna	12.4	coperto	Tripoli	20.3	3/4 cop.
Madrid			Malta	20.6	1/2 cop.
Parigi	12.3	3/4 cop.	Atene	22.8	nebbioso

In Italia

CITTA'	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore max.	min.
Genova	16.1	coperto	mosso	19.6	15.1
Torino	11.8	coperto	—	17.0	14.4
Milano	14.5	3/4 cop.	—	21.0	11.1
Venezia	15.3	3/4 cop.	calmo	20.2	13.8
Bologna	18.7	sereno	—	22.4	16.3
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	20.0	sereno	calmo	26.5	14.8
Firenze	16.6	1/4 cop.	—	20.6	11.4
Roma	14.8	sereno	—	23.1	12.7
Bari	20.0	sereno	calmo	27.4	17.2
Napoli	16.0	3/4 cop.	calmo	21.7	15.0
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	13.4	3/4 cop.	—	19.8	10.4
Palermo	20.5	sereno	l. mosso	24.1	12.8
Messina	19.6	1/2 cop.	calmo	24.3	18.5
Cagliari	18.7	1/4 cop.	l. mosso	26.0	12.1

Probabilità: venti deboli o moderati var.; cielo poco nuvoloso al centro, Sud e isole; ancora qualche pioggia o temporale al Nord.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 60,60 — Barometro a mezzodi 761,9 — Termometro centigr. massima 23,4, minima 12,7 — Umidità relativa 36 assoluta 719 — Vento a mezzodi N — Stato del cielo 1/2 nuvolo.

INCASTRO.

Dà religiosa pratica
Al capo dei croati.
E lo farai cantar.

Spiegazione del giuoco precedente

Arlo-val-do - Arlovaldo.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati i giorni 31 maggio e 1 giugno
Nati 44 compresi 3 nati morti
Morti 56 dei quali 24 sotto i 7 anni.

Morti

Bighi Anna fu Giuseppe Modena 67 nub.
Alcini Alceste fu Stefano Roma 72 impiegato con.
Luciano Luisa fu Luigi Roma 60 ved. Sabbatini.
Redi Guglielmo fu Leopoldo Firenze 62 impiegato con.
Paciotti Sveno fu Pietro Poggio Catino 29 meccanico con.
Natali Vito fu Giuseppe Massa Fermana 68 cattore ved.
Pieretti Romano di Giosafat Orvieto 42 pontarolo cel.
De Nino Francesco fu Vincenzo Pratola Peligna 65 contadino ved.
Faccia Mario di Domenico Capranica 28 impiegato cel.
Rotondi Giovanni fu Matteo Cave 34 sarto con.
Antonini Clorinda di Giovanni Muccia 20 sarta nub.
Perotti Mariantonia fu Graziano Alamo 65 con. Damari.
Romani Giulia di Cesare Cappadocia 30 contadina nub.
Marini Giulia di Vincenzo Scurcola 34 nub.
Medori Anna fu Francesco Reggio Calabria 8 nub.
Di Ascenzi Ada di Pietro Campoli 16 nub.
Boccacc iSettimio Adamo fu Settimio Jesi 67 muratore con.
Malaisi Ada di Luigi Morreale 32 con. Taddua.
Giannini Maddalena fu Tommaso Montefortino 80 ved. Pieciotti
Pisani Giovanni Battista fu Francesco Viggiano 80 medico ved.
Carlini Agata fu Tobia Camerino 47 con. Fanti.
Branca Elvira fu Luigi Terni 53 religiosa nub.
Tadolini Giuseppe fu Pietro Bologna 72 calzolaio cel.
Capranica fu Siviardo Amatrice 58 con. Centarelli.
Colangeli Francesco fu Giovanni Battista Sorrento 71.
Felicini Alessandro fu Nicola Jesi 78 falegname ved.
Sarti Francesco fu Michele Roma 58 fabbro cel.
Di Stefano Francesca fu Matteo Borgo Velino 80 con. Murgati.
Di Carlo Rosa fu Antonio Borgo Velino 77 ved. Lorenzoni.
Marinozzi Lucia fu Giovanni Centaflore Muccia 70 con. Paparelli.
Castrucci-Cotichini Costantino fu Vincenzo Roma 31 vignarolo ved.
Stacchiotti Domenico di Agostino Monterosi 32.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Norddeutscher Lloyd. — Il *Prinzess Irene*, proveniente da Napoli è arrivato a New-York il 1 corr. alle ore 6 del mattino.

Società Veneziana. — Il *Barbarigo* è partito il 27 da Venezia diretto a Massaua, Bombay e Calcutta.

— Il *Dandolo* è partito il 28 da Colombo per Calcutta.

— L' *Orseolo* è partito il 1 da Porto Said per Catania.

Lloyd Italiano — Il *Lusiana*, proveniente da Genova, Palermo e Napoli, è giunto il 31 maggio a New York.

— L'*Indiana*, proveniente da Genova, ha proseguito il 10 da Barcellona per Dacar, Rio de Janeiro, Santos e Buonos Aires.

— Il *Taormina*, proveniente da Genova, ha proseguito il 1. di maggio da Napoli per New York.

La Veloce. — L'*Italia*, proveniente dalla Plata e dal Brasile, è giunto ed è ripartito il 2 da Almeria, per Barcellona e Genova.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta 3 Giugno – Presidenza **Girardi** – ore 14.5

Per l'isola di Caprera.

Gallini (*Giustizia*), all'on. Viazzi risponde che, in esecuzione della legge 14 luglio 1908, riguardante l'isola di Caprera, si è proceduto alle necessarie espropriazioni contro le quali furono sollevate opposizioni che seguono ora il loro corso giudiziario. Intanto il Governo ha presentato un disegno di legge per l'approvazione dei fondi occorrenti. Assicura che sarà cura del Governo che la legge abbia sollecitamente esecuzione in omaggio alla memoria dell'Eroe.

Viazzi, si augura che superate le varie difficoltà d'ordine giudiziario, il romitaggio dell'eroe a Caprera diventi al più presto proprietà nazionale e rimanga come un monumento consacrato nei secoli all'umanità.

Manifestazione antipatriottica

Falcioni (*Interno*), agli on. Rondani e Viazzi espone che festeggiandosi in Gavorano il ritorno di due concittadini reduci dalla Libia, un gruppo di individui emise grida antipatriottiche. L'autorità giudiziaria ha iniziato un processo del quale ora conviene attendere l'esito.

Rondani, afferma che, secondo le informazioni pervenutegli non vi furono grida che potessero essere incriminate.

Viazzi, non ammette che possa dirsi reo che si dichiara contrario all'impresa libica. Ritiene che gli agenti della forza pubblica abbiano ecceduto di zelo.

Religione nelle scuole.

Vicini, (*Istruzione*) all'on. Roberti, dichiara che contro la decisione del Consiglio scolastico provinciale di Vicenza, che annulla le deliberazionei dei comuni di Bassano e di Valdagnò, circa l'insegnamento religioso in quelle scuole, i comuni possono ricorrere al Ministero della P. istruzione, che deciderà udita la giunta superiore delle scuole secondarie, e conformandosi, come sempre ha fatto, al parere di queste. Non crede pertanto di poter entrare nel merito della questione.

Roberti, afferma che il Consiglio scolastico provinciale ha violato l'art. 3 del regolamento scolastico.

Vicini, (*Istruzione*) non può seguire l'interrogante nella discussione di merito. I comuni, che si ritengono gravati dalla deliberazione del Consiglio provinciale scolastico, possono ricorrere al Ministero.

Postumi del terremoto.

Falcioni (*Interno*) In seguito al terremoto del 15 ottobre 1911 che produsse danni nei comuni di Acireale e di Giarre, il Ministero dell'Interno non mancò di venire in aiuto ai colpiti dal disastro.

Ed invero fin dal 16 ottobre pose a disposizione del Prefetto di Catania lire cinquemila per i primi soccorsi ed altre lire ventimila concesse successivamente il 5 novembre affinchè a cura del Genio Civile si provedesse alle riparazioni urgenti delle case danneggiate. Non si mancò d'altra parte d'interessare il Ministero dei lavori pubblici a provedere alla sollecita costruzione di baracche per i rimasti senza tetto.

Per quanto concerne i provvedimenti di competenza del Ministero delle Finanze, aggiunge, in assenza dell'on. Cimati, che sono state date disposizioni per lo sgravio dell'imposta fabbricati qualora ricorrano gli estremi richiesti dalle norme in vigore.

Grassi-Voces, sollecita gli attesi provvedimenti, grandi ed urgenti essendo i bisogni delle popolazioni danneggiate.

Un processo annoso.

Gallini, (*Giustizia*) all'on. Aprile espone che Camerano Vincenzo e correi, furono condannati dalla Corte d'assise di Rossano, a cui il processo fu rimesso per legittima suspicione. Ricorsero in Cassazione. La Corte suprema annullò il dibattimento rinviandolo alla Corte d'Assise di Catanzaro. Quivi il giudizio dovette subire un rinvio. Nella prossima quindicina sarà nuovamente portato all'udienza.

Aprile, fa voti che il giudizio avvenga senza nuovi indugi e senza nuovi rinvii, e che dopo sei anni di detenzione preventiva sia decisa finalmente la sorte di questi imputati.

La legge in risaia.

Capaldo, (*Agricoltura*) all'on. Cabrini, circa l'applicazione della legge sulla risicultura, dichiara che il Ministero ha curato l'osservanza dell'obbligo del deposito dei contratti scritti, e che in molti comuni, furono costituite le Commissioni di conciliazione, le quali generalmente non ebbero occasione di funzionare.

Aggiunge che il Ministero vigila attentamente alla osservanza della legge per mezzo dei funzionari dipendenti. Ma il rimedio radicale e definitivo si avrà soltanto colla istituzione dei probiviri per l'agricoltura.

Cabrini, si compiace di queste dichiarazioni. Constata che le Commissioni di conciliazione hanno fallito al loro scopo.

Si associa al sottosegretario nel far voti perchè sia sollecitamente approvata la legge sui probiviri nell'agricoltura; riservasi anzi di chiedere alla Camera che voglia stabilire il termine alla Commissione incaricata di studiarla, per la presentazione della relazione.

Ferrovie toscane

Luzzatto Arturo, interpella anche a nome di altri 27 deputati il Ministri o dei lavori pubblici, sui suoi intendimenti nei riguardi di un progetto di raccordo della stazione di Bucine con la ferrovia Siena-Chiusi che con poca spesa porterebbe il grande beneficio di una notevole diminuzione di percorso tra Firenze e Roma ed un risparmio di tempo di 35 minuti.

Dimostra che di questo raccordo non hanno motivo di dolersi le provincie di Arezzo e di Perugia; onde le opposizioni non muovono da interessi lesi, ma da suscettibilità locali, che devono passare in seconda linea di fronte ad un grande interesse di carattere generale, quale è quello dell'abbreviazione delle comunicazioni non solo fra Roma e Firenze, ma anche fra quasi tutti i principali centri dell'Italia centrale.

Esprime fiducia che il Governo esaminerà la questione con serenità e fermezza e che saprà risolverla in modo da soddisfare gli interessi generali del paese. (*Applausi*).

Landucci ha presentato una interpellanza sulla necessità di condurre rapidamente a fine il doppio binario nei tratti di Pontassieve-Montevarchi, Laterina-Arezzo Terontola-Chiusi sulla linea ferroviaria centrale Firenze-Roma, provvedendo, in quanto occorra, con la immediata presentazione di un disegno di legge.

Ricorda i precedenti della questione, notando che Perugia ha tutto il diritto di non veder sacrificati i propri interessi.

Ricorda altresì recenti e categoriche assicurazioni date dal Governo pel compimento del doppio binario Firenze-Chiusi e fino al principio di questo anno rimase fermo, come è attestato da documenti ufficiali, che tutto il doppio binario, di cui mancano ormai soltanto 74 chilometri, sarebbe stato costruito.

Se invece ora, come appare, si intendesse abbandonare la costruzione del nuovo binario, l'oratore si proporrebbe di dimostrare l'ingentissimo costo della nuova linea, quale che fosse il tracciato prescelto, e il grave irreparabile danno che ne risentirebbe Arezzo, tagliato fuori dalla comunicazione diretta.

Confida che ad Arezzo, nodo di linee ferroviarie, centro di traffici, ricca d'arte e di gloriose memorie vorrà risparmiare l'ingiusta e gravissima offesa. (*Approvazioni*).

Sanarelli, ha presentato, insieme a cento e più deputati, una terza interpellanza al Ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di rendere più rapide le comunicazioni ferroviarie fra l'alta Italia e la Capitale del Regno e sulla evidente opportunità di completare e di sperimentare i vantaggi del doppio binario sulla linea Firenze-Chiusi, prima di pensare a modificare il tracciato attuale con gravissimo e irreparabile danno delle provincie d'Arezzo e di Perugia.

L'oratore parla per oltre un'ora e mezza, fra la deferente attenzione della Camera tutta.

Egli nota la grande importanza nazionale delle comunicazioni tra Firenze e Roma; rievoca i lunghi precedenti della questione e specialmente le discussioni parlamentari del 1872, i diciotto progetti di diversi tracciati, e infine la scelta sulla Terontola-Chiusi.

Tutta la linea Firenze-Roma doveva però essere trasformata a doppio binario, ed invece la questione si è trascinata fino ad oggi, con una lentezza che ha permesso la riassunzione di progetti già scartati. Così si è venuti ora a parlare della costruzione di un nuovo raccordo dannoso agli interessi di Arezzo e di Perugia.

L'oratore sostiene che si tratta di un interesse particolare che vuole dissimularsi sotto le parvenze di un grande interesse generale ed è naturale che, diffondendo la persuasione che si potrebbero notevolmente abbreviare le comunicazioni con Roma da Firenze e quindi da tutta l'Alta Italia, si siano raccolte facili e numerose adesioni.

Ma di fronte a quell'interesse particolare stanno i più alti, i più gelosi interessi di due nobili provincie: ed in nome di esse l'oratore invoca una esauriente e categorica risposta, dal Governo augurandosi che esso non vorrà, senza adeguato motivo, turbare tutto l'assetto economico e politico di industri e generose popolazioni (*approvazioni molte congratulazioni*).

De Seta (*Lavori pubblici*) premette che la direzione generale delle ferrovie riconosce la necessità di provvedere alla costruzione del doppio binario su tutti i tratti della linea Roma- Firenze nei quali manca, ma soggiunge che considerazioni d'ordine tecnico e sopratutto finanziario non permettono pel momento che di iniziare la costruzione sul tratto Pontassieve-Montevarchi.

Ripete, le dichiarazioni fatte dal Ministro Sacchi in sede di bilancio circa la necessità di lasciare al Governo piena libertà di apprezzamento sul momento e sulla opportunità finanziaria di assumere gli oneri rilevanti che occorrerebbero per provvedere immediatamente a tutti i raddoppi richiesti dalle esigenze del traffico.

Venendo poi a parlare del progetto ventilato per raccordare la stazione di Bucino colla linea Siena-Chiusi, osserva che da indagini preliminari e da studi di larga massima si dedurrebbe che con tale costruzione si potrebbe avere un minor percorso in confronto all'attuale di circa 20 chilometri, mentre la spesa da sostenere sia per la costruzione del nuovo tratto sia per il raddoppio necessario sul tratto della Siena-Chiusi non supererebbe che di 14 milioni circa quella occorrente pel raddoppio del binario da Laterina a Chiusi.

Dichiara però che per risolvere la questione occorre procedere a studi più completi sicchè fino a che tali studi non siano compiuti non può darsi alcun affidamento nè nel senso che si intende procedere alla costruzione del raccordo nè nel senso che tale idea deve essere abbandonata. (*Approvazioni*).

Luzzatto A. Dichiara che sarebbe stato pienamente soddisfatto della risposta del Governo, se non si fosse accennato a difficoltà che egli crede molto minori di quelle addotte pel raccordo Bucino-Siena-Chiusi. Ma siccome il sottosegretario ha dichiarato che saranno compiuti ulteriori studi sul problema egli si augura che tali studi procedano solleciti e indipendenti da qualunque influenza locale.

Landucci, non si può dichiarare soddisfatto della risposta del Governo, specialmente perchè non crede che si sia tenuto sufficiente conto delle giuste aspirazoini delle regioni dell'Umbria e dell'Aretino.

Sanarelli, anche lui non può dichiararsi sodisfatto, perchè non è riuscito ad ottenere dal Governo garanzia che sarà presto adempiuto un dovere da tanto tempo assunto verso le due provincie, in nome delle quali egli ha parlato.

L'oratore parla nuovamente a lungo, questa volta però tra manifesti segni d'impazienza e tra continui richiami del presidente.

Risaie e risicultura

Leonardi, ha presentato una interpellanza al Ministro di agricoltura; e a quello delle finanze, perchè crede scarso l'interesse che il Governo prende alla coltivazione delle risaie e agli istituti che mirano al progresso di quella coltura.

Nota l'importanza in Italia della coltivazioni che interessa direttamente o indirettamente una superficie di 600 mila ettari, e che in alcune regioni è la coltivazione principale.

Crede che in genere l'agricoltura sia sagrificata dal competente Ministro, ed è per questo fautore della idea di separare il Ministro dell'agricoltura da quello dell'industria e del commercio. Nota poi le conseguenze economiche e finanziarie della scarsa cura governativa per la viticoltura, ed è per questo che nella interpellanza si è rivolto anche al Ministro delle Finanze.

Fa una accurata relazione dal lavoro della stazione di viticultura di Vercelli e dei risultati da essa ottenuti.

Esamina le spese del Ministero per altri istituti congeneri per la orticultura, l'olcicultura, ecc. e, raffrontandole cón le spese fatte per la viticultura, ritiene che quest'ultima sia la Cenerentola dell'agricoltura ufficiale.

Conclude raccomandando una più giusta distribuzione di tali spese e una maggiore sollecitudine del Governo per la cultura del riso.

Capaldo (*Agricoltura*) protesta contro le affermazioni dell'interpellante, ricordando tutta l'importantissima opera del Ministro per la risicoltura, sia essa legislativa, sia praticamente a mezzo dei propri funzionari, sia per l'impostazione di spese nel bilancio approvato dalla Camera.

Dichiara l'interesse che il Governo prende pel prossimo Congresso internazionale dell'industria risicola che si terrà a Vercelli.

In quanto alla distribuzione delle spese per i vari istituti agrari ai quali ha accennato l'interpellante promette intanto che appena sarà possibile sarà studiato il modo di assegnare una maggiore dotazione alla stazione di Vercelli (*approvazioni*).

Leonardi ringrazia della risposta del sottosegretario e ricorda nuovamente i bisogni della stazione di Vercelli.

Approvazioni di leggine.

Vengono quindi approvati senza discussione i disegni di legge seguenti:

Convalidazione di decreti reali per prelevazioni di somme dal fondo di riserva per spese impreviste dell'esercizio finanziario 1911-12.

Aumento del limite massimo dell'annualità per pensioni di autorità al personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia 1911-12.

Maggiori assegnazioni al bilancio della marina, 1911-12.

Convalidazione di Regi decr. per prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese imprevista.

Convalidazione di Regi D. sulle importazioni ed esportazioni temporanee e facoltà al Governo di disciplinarle con nuove disposizioni.

La seduta è tolta alle 18.45.

I proventi delle Dogane

Esercizio 1911-912 – 33 Decadi

Entrate per diritti doganali e marittimi

Decadi	1911-12	Differenza 1910-911	Dal 1 luglio 911 al 21 maggio 1912	
1a	L. 10.933.700	— 1.070.200	1910-11	L. 267.836.300
2a	» 9.032.600	— 1.771.600	1911-12	» 223.045.800
3a	» 10.510.800	— 776.300		
Tot.	L. 29.310.800	— 3.618.100	Diff.	— 44.790.500
Importazioni				
GRANO				
1a Tonn.	38.702	— 9.314	1910-11	T. 1.340.299
2a »	22.011	— 13.399	1911-12	» 891.065
3a	29.819	— 12.942		
Tot. Tonn.	100.532	— 35.655	Differenza	— 449.234
CAFFÈ				
1a Quin.	8.862	+ 1.151	1910-11	Q. 232.413
2a »	6.858	— 391	1911-12	» 251.667
3a »	7,459	+ 1726		
Tot. Quint.	23.179	+ 2486	Differenza	+ 19.254
ZUCCHERO (1. e 2. classe)				
1a Quint.	290	— 1.139	1910-11	Q. 62.420
2a »	213	— 1.862	1911-12	» 17.429
3a »	880	— 340		
Tot. Quint.	1382	— 3.341		— 44.991
PETROLIO				
1a Quint.	26.800	— 3.566	1910-911	Q. 1.141.172
2a »	21.712	— 4.677	1911-192	» 1.250.379
3a »	24,548	+ 2.282		
Tot. Quint	73.061	— 5.961	Differenza	+ 109.207

Le voci non nominate hanno dato nella terza decade del maggio un rendimento di L. 6.154.355 che supera di L. 9.214 quello della corrispondente decade 1911.

Nel corso dell'esercizio (3a decade) il rendimento è stato di L. 181.942.390, ossia inferiore per L. 7.106.761 a quello del corrispondente periodo 1910–911.

***

Nella terza decade di maggio ultimo, le riscossioni per diritti doganali e marittimi ammontano a L. 9.844.200, con una diminuzione di L. 776.300 rispetto alla corrispondente decade dello esercizio scorso, dovuta esclusivamente a minore importazione di grano.

Nessun aumento o diminuzione meritevole di nota nelle importazioni degli altri prodotti.

***

Nei riguardi della previsione registrata in bilancio, le resultanze sono le seguenti;

Grano	+	L. 7.169.000
Caffè	+	» 1.829.875
Petrolio	+	» 733.120
Zucchero	—	» 2.945.918
Altre voci	—	» 6.157.610
Totale	+	L. 628.447

vale a dire che le dogane daranno alla chiusura dell'esercizio un maggiore provento che si aggirerà tra i 4 ed i 5 milioni.

Il nuovo Ministero delle Colonie

L'*Agenzia Stefani* comunica:

L'ARTICOLO

Il disegno di legge per la creazione del Ministero delle Colonie, consta del seguente articolo unico:

Il Governo del Re è autorizzato ad istituire il Ministero delle Colonie, a determinare le attribuzioni e a dare le disposizioni per l'ordinamento e l'assunzione del personale.

Il Governo ha pure facoltà di spostare e modificare con decreti reali gli organici delle Amministrazioni centrali dello Stato in quanto occorra per trasferire al Ministero delle Colonie servizi ora dipendenti da altri Ministeri.

La maggiore spesa per l'istituzione di detto Ministero per l'esercizio 1912–13 *non dovrà eccedere la somma di lire* 200.000.

Il disegno di legge è accompagnato dalla seguente relazione ministeriale.

LA RELAZIONE

Onorevoli deputati!

L'ordinamento e l'amministrazione dei nostri possedimenti africani della Colonia Eritrea e della Somalia Italiana, i quali hanno una superficie di parecchio superiore a quella del regno, sono ora affidati ad uno speciale ufficio dipendente dal Ministero degli affari esteri, cioè alla Direzione centrale degli affari coloniali.

A quei possedimenti si è ora aggiunta la nuova colonia della Libia, la cui estensione è più che tre volte maggiore di quella dell'Italia.

Ma più che alla vastità del terreno, conviene por mente alla gravità del compito che noi ora abbiamo il dovere di assolvere.

Il regio decreto 5 novembre 1911, numero 1247, convertito in legge nello scorso febbraio, che pose la Tripolitania e la Cirenaica sotto la Sovranità piena ed intera del regno d'Italia, riserva ad una legge speciale il determinare le norme definitive per l'amministrazione di quelle regioni.

Trattasi dunque di organizzare colà la vita civile e sociale nelle sue molteplici manifestazioni; trattasi per accennare solo ai principali problemi, di provveder all'ordinamento dell'amministrazione civile della giustizia, della proprietà fondiaria; alla colonizzazione delle terre; ai porti, ai mezzi di comunicazione, avendo cura di adattare i nuovi organismi ai bisogni, alle credenze, alle tradizioni, ed al grado di civiltà delle popolazioni indigene, rispettandone gli usi, ed i costumi per avviarle progressivamente ad un florido e sicuro avvenire.

Allo svolgimento di un'azione così vasta e complessa non può per certo bastare l'opera di un ufficio, il quale costituisce una semplice e modesta branca di un Dicastero; ma è necessario che ad essa presieda un organo speciale, che possa procedere con unità di indirizzo e di azione; con pienezza di autorità e di mezzi.

Perciò, sull'esempio di quanto fecero da tempo altre nazioni che hanno possedimenti coloniali, il Belgio, la Francia, la Germania, l'Inghilterra, i Paesi Bassi, il vostro governo è venuto nel convincimento che i nostri problemi coloniali siano ora assunti a così alta importanza da richiedere, entro un breve periodo l'istituzione di uno speciale Ministero, il cui capo possa assumere intera la responsabilità dell'opera sua innanzi alla Corona, al Parlamento, al Paese.

L'istituzione però non può essere immediata, nè d'altra parte apparisce di assoluta urgenza in questi momenti, in cui l'azione militare necessariamente prevale su quella civile.

Sopratutto è ora indispensabile che preceda un lavoro di preparazione allo scopo di determinare con precisione quale debba essere il campo d'azione del nuovo ente, quali le attribuzioni e gli organi conviene altresì che siano previamente studiate le norme per il funzionamento interno di esso, e che si proceda all'assunzione e all'ordinamento personale necessario.

Per queste ragioni il disegno di legge, che abbiamo l'onore di sottoporre al vostro esame, si limita a chiedere l'autorizzazione d'istituire il Ministero delle Colonie, lasciando il Governo di addivenire alla effettiva istituzione quando, compiuto ogni studio preparatorio, esso potrà essere messo in grado di funzionare regolarmente.

A tal fine l'articolo che vi proponiamo dà anche al Governo la facoltà e i poteri necessari per dar vita al nuovo organismo, compreso quello di sciogliere il personale necessario e di spostare e modificare gli organici delle altre Amministrazioni centrali, in quanto debbasi trasferire al Ministero delle colonie quei servizi, i quali, come l'accennata Direzione centrale degli affari coloniali, ora dipendono da altri dicasteri.

Si è infine ritenuto doveroso di determinare per il prossimo esercizio finanziario il limite della maggiore spesa, che si renderà necessaria per il funzionamento del nuovo istituto, limite che viene fissato nella misura, certo non eccessiva, di duecentomila lire, le quali devono servire per il personale, le spese d'Ufficio, i locali e simili.

Onorevoli deputati! Il disegno di legge che vi presentiamo, mira a porre in grado il Governo di assolvere adeguatamente l'arduo compito assuntosi col più largo indirizzo dato alla nostra politica coloniale; ad esso quindi, ne siamo sicuri, non potrà mancar la vostra approvazione ».

La festa dello Statuto

A Roma

La vacanza di ieri l'altro ed il conseguente ritardo che ha portato nel riferire la cronaca della giornata dello Statuto, ci obbligano a riassumere brevemente tutte le notizie.

Una caratteristica speciale è da notare nella festa di questo anno; l'unione entusiasta di tutto il popolo nel sentimento patriottico di adesione alla impresa libica e di gratitudine reverente e orgogliosa pei prodi che sulle lontane terre, tengono alta e onorata la bandiera di Italia.

LA MEDAGLIA D'ORO A S. M. IL RE.

quale capo supremo dell'esercito e dell'armata.

Promosso dagli on. A Baccelli, Berlingeri, Ca Celesia, Dell'Arenella, Fani, Niccolini, V. E. Orlando, E. Rossi, Zaccagnini e avv. E. Palica, si costitui in Roma un Comitato col proposito di raccogliere per sottoscrizione nazionale i fondi occorrenti per far coniare una grande medaglia d'oro da offrire a S. M. il Re, quale capo supremo dell'esercito e dell'armata per l'impresa libica.

Ai promotori si associarono rapidamente circa 400 senatori e deputati costituendo il comitato, il quale raccolse un cospicuo numero di offerte da Enti e da privati cittadini, compresi molte migliaia di italiani residenti all'estero.

Fu quindi coniata la medaglia d'onore che ieri alle 14, fu consegnata a S. M. il Re da una Commissione composta degli on. V. E. Orlando, presidente del Comitato Nazionale, Cao-Pinna, Antonio Vicini e avv. Ernesto Palica.

Il Re, compiacendosi dell'omaggio e ammirando la bellezza artistica della medaglia, ha trattenuto lungamente la Commissione, pregandola di farsi interprete del suo gradimento presso gli altri membri del Comitato, cui ha corrisposto tanto slancio in ogni ordine di cittadini.

La medaglia presentata al Sovrano, in oro e di grande formato, fu coniata in unico esemplare.

La medaglia è modellata con grande sentimento artistico dal comm. Ettore Ximenes ed incisa nello stabilimento del cav. M. Nelli di Firenze.

Oltre la medaglia sono stati presentati al Sovrano venti grossi volumi contenenti tutte le schede di sottoscrizione e deliberazioni di parecchie migliaia di Consigli comunali che inviarono la loro quota con fervido slancio.

Fra breve tutti gli atti del Comitato, insieme col modello in bronzo della medaglia, saranno depositati nel Museo Nazionale del Risorgimento che ha sede nelle aule del Monumento a Vittorio Emanuele.

LA CORONA DI BRONZO AL GRAN RE

dei reduci di New-York.

Ieri sul monumento a Vittorio Emanuele ebbe luogo la cerimonia della consegna della corona di bronzo offerta al gran Re dagli italiani reduci dalle patrie battaglie e militari in congedo, residenti a Nuova York e dintorni.

Il comm. Cisotti, segretario generale della *Federazione reduci e militari in congedo*, lesse la bellissima patriottica lettera della Società dei reduci di Nuova York accompagnante l'offerta della corona.

Quindi l'on. Cottafavi pronunziò un caldo e vibrante discorso, rilevando questo meraviglioso risveglio patriottico. Egli conclude:

« Sull'ara votiva consacrata al Re liberatore la corona dei reduci italiani dalle patrie battaglie e dei militari in congedo residenti a Nuova York è simbolo di gratitudine agli eroi del passato, è simbolo di fede negli eroi dell'oggi che consacrano a nuova gloria il fato della patria.

Calorosi applausi accolgono il discorso dell'on. Cottafavi.

A nome del Comune pronunzia smaglianti parole l'assessore comun. Eugenio Trompeo, facendo una sintesi delle glorie d'Italia e terminando col saluto di Roma ai reduci dalle guerre dell'Indipendenza ed ai combattenti nella Libia.

Il generale Spekel porta il saluto del comizio dei veterani e l'ing. comm. Piacentini per il Governo e per la Commissione reale del Monumento, si dichiara lieto di prendere in consegna la corona.

LA RIVISTA.

Una folla enorme accorse all'Ippodromo di Tor di Quinto, fin dalle prime ore del mattino, nonostante il tempo si mantenesse, dopo il temporale della notte, incerto ed anche quasi minaccioso. Di fronte al poligono erano, a cavallo; il ministro della Guerra, generale Spingardi, tutti i generali del presidio e gli *attachés* militari delle Ambasciate e delle legazioni estere. in alta uniforme con decorazioni: dinanzi ad essi, su doppia fila era schierato un plotone di corazzieri.

Numerose le rappresentanze delle società di ex militari e del Comizio dei veterani, con un nucleo di garibaldini in camicia rossa.

Alle 7.30 lo schieramento delle truppe era completo.

Le LL. MM. il Re e la Regina giunsero in due automobili con i loro seguiti: l'automobile della Regina prosegui verso il campo delle corse, mentre quella del Re si fermò dinanzi al poligono.

Il Sovrano montò a cavallo e si mise alla testa del corteo di generali e di *attachés* militari.

Alle 8 precise fu sparato il colpo di cannone di segnale. Come il comando di *Attenti! Presentat'arm!* e squillarono le fanfare: una musica intuonò la marcia reale. Il Re alla sua entrata nel campo della rivista, fu salutato da una acclamazione entusiastica, cui parteciparono le tribune gremite di signore in elegantissime *toilettes*, e la innumerevole folla che si pigiava nei posti riservati al pubblico

Le grida di *Viva il Re - Viva la Regina* si incrociarono lungamente tra uno sventolio di fazzoletti e di cappelli, che rendeva più emozionante il meraviglioso colpo d'occhio offerto da tanta gente plaudente.

Le truppe schierate su triplice fronte, furono passate in rivista dal Re: quindi si ammassarono e sfilarono dinanzi al Sovrano, che si era collocato dinanzi alla tribuna reale, nella quale aveva preso posto la Regina Elena, con il suo seguito.

Tutti i soldati delle varie armi furono vivamente applauditi.

Alle 9.5 terminò la rivista.

Il Re uscito dal campo, scese da cavallo e partì in automobile, preceduto dall'automobile della Regina, mentre la folla acclamava festosamente.

GARIBALDI IN CAMPIDOGLIO.

Nella grande aula senatoria, affollata di fanciulli e di giovanetti delle scuole comunali, il Sindaco, che sedeva al banco della presidenza, avendo ai lati il comm. Talpo, pel Prefetto, parecchi assessori, il ten. col. Galli, il capitano dei granatieri Cerruti, i capitani Gallico e Natalini, il sotto tenente delle guardie di città, Vecchiarelli, il capitano Panataro e il sottocomandante delle guardie di città, Ceci, parlò di Garibaldi, con frase semplice, adattata all'intelligenza dei piccoli ascoltatori rievocando i fasti gloriosi dell'epopea garibaldina.

Terminato il discorso e cessati gli applausi il Sindaco, depose una corona sul busto di Garibaldi.

— *Le ricompense al valore.* — Dopo che il Sindaco ebbe spiegato come e perchè si diano in questa solenne ricorrenza le ricompense al valore, chiamò a nome i premiati e consegnò ad essi le medaglie e i diplomi, accompagnando la consegna con parole d'elogio e di incoraggiamento.

All'elenco dei premiati che abbiamo già pubblicato tre giorni fa è stato aggiunto quest'altro;

MEDAGLIE DI BRONZO: *Torelli Domenico*, tramviere: il 24 luglio 1911, con prontezza e coraggio ammirevoli e non senza pericolo, salvava una bambina che stava per essere investita dalla vettura elettrica da lui guidata — *Giuliani Oreste*, guardia municipale; il 17 maggio 1911, affrontava coraggiosamente e non senza suo pericolo, per due volte, un cavallo imbizzarrito, riuscendo a fermarlo. — *Di Julio Angelo*, cocchiere di omnibus; il 2 febbraio 1911 affrontava e con suo pericolo fermava un cavallo datosi a precipitosa fuga.

ATTESTATI DI PUBBLICA BENEMERENZA. *Catelli Marsilio*, ispettore delle guardie municipali il 16 luglio 1911 affrontava animosamente un cavallo datosi alla fuga, e riuscì a fermarlo dopo non pochi sforzi. — *Troili Alfredo*, allievo guardia municipale: il 27 settembre 1911 affrontava un cavallo attaccato ad una vettura datosi alla fuga in una via frequentatissima riuscendo in breve a fermarlo. — *Olivieri Luigi*, vigile: il 21 dicembre 1911 affrontava arditamente un cavallo imbizzarrito che, liberatosi dal carretto cui era attaccato si era dato alla fuga, e afferratene le redini, dopo vari sforzi, riusciva a fermarlo evitando in tal modo probabili disgrazie. — Prof. *Enea Cianetti*, insegnante: il 26 settembre 1911 dava prova di coraggio e di sentimenti altruistici accorrendo in soccorso di un giovane caduto nel Tevere dall'alto del muraglione — *Sbrocco Giuseppe*, tipografo: il 13 settembre 1911 dando prova di elevato sentimento altruistico, accorreva alle grida di una donna che, per improvvisa accensione di benzina, aveva le vesti in fiamme, riuscendo a spegnerle, riportando ustioni alle mani — *Iacopini Enrico*, possidente; il 23 agosto 1911 fermava un cavallo in fuga, attaccato ad un biroccino e libero della testiera, dopo essere stato trascinato per un tratto con breve — *Venturini Aristide*. cocchiere: il 22 agosto 1911 afferrava per le redini un cavallo attaccato ad una vettura pubblica che si era dato alla fuga, riuscendo a fermarlo e ad evitare così probabili disgrazie. — *Marini Vincenzo*, ispett. tramv. il 6 agosto 1911 afferrava un cavallo attaccato ad una vettura che si era dato alla fuga in una via frequentatissima e lo fermava cadendo a terra con l'animale.

LE DIMOSTRAZIONI POPOLARI.

Alle 16,30 da piazza dell'Aracoeli, fra due fitte ale di popolo, preceduto dal concerto del Riformatorio di S. Michele, il corteo composto dalle associazioni; Veterani 1848-70, reduci Italia e Casa Savoia, reduci patrie battaglie, superstiti Giuseppe Garibaldi, superstiti garibaldini Monterotondo e Mentana, Federazione nazionale tra i reduci, fratellanza Militare Umberto I e Istituto di S. Michele, si diresse al Gianicolo.

In via Arenula il corteo sostò breve tempo, per attendere gli studenti che si erano adunati in piazza Colonna, ove tra le grandi e entusiastiche acclamazioni, fu eseguito dalla banda comunale, l'inno militare del gen. Ameglio.

Riunitosi il corteo, fu ripresa la marcia e alle 18,15 la imponente dimostrazione, accolta da applausi vivissimi della folla che era in attesa, era ai piedi del monumento.

Prese subito la parola l'on. Cottafavi che ricordò un'ispirata frase al Grande che si commemorava e chiuse applauditissimo, e tanto più applaudito in quanto che, due individui vollero fare atto di protesta contro le sue parole.

— Alle 19.15 un imponente corteo, preceduto dal concerto comunale, si recò al Quirinale affollando la piazza e plaudendo entusiasticamente ai Sovrani mentre le bandiere aggruppate sotto il balcone del palazzo si alzavano agitandosi.

Poco dopo sul balcone si affacciano i Sovrani e un « viva » altissimo li salutò tra appalusi scroscianti.

Il concerto comunale intuonò la marcia *Giuliana* del gen. Ameglio e i Sovrani si trattennero ad ascoltarla.

Terminata la marcia le LL. MM. nuovamente e vivamente applaudite si ritirarono e la folla lentamente si allontanò.

LA GIRANDOLA.

Alle 21 dal Monte Pincio fu incendiata la Girandola.

Dal palco reale assistevano le LL. MM. il Re e la Regina.

Una folla enorme gremiva la piazza, i palchi, le finestre e i Lungotevere vicini.

Lo spettacolo semplice, fu però molto variato e piacque abbastanza.

Suonavano le bande dell'81 e dell'82 fanteria.

L'ILLUMINAZIONE DEL MONUMENTO

Una folla enorme si accalcò alla sera in piazza Venezia e ne l Corso per vedere la annunziata illuminazione del Monumento a V. E.

Ma fosse per troppo affrettata preparazione, fosse per spirito di troppa gretta economia, l'illuminazione non riuscì quale si aspettava e la folla si allontanò disillusa.

Nelle Provincie

La festa dello Statuto ha avuto un carattere specialissimo in tutto il Regno, essendo stata ovunque celebrata con grandissimo entusiasmo patriottico e con cerimonie e manifestazioni imponentissime affermanti l'ammirazioni degli italiani per l'Esercito e l'Armata, per il Re e la Dinastia.

Ovunque, in occasione delle riviste militari, ebbero luogo dimostrazioni calorose alle truppe; si organizzarono cortei patriottici, si tennero riunioni e banchetti, si festeggiarono i reduci della Libia, si acclamò ai destini dell'Italia con uno slancio meraviglioso.

Gli italiani espulsi dalla Turchia alla rivista a Napoli.

Napoli, 2. — In occasione della rivista tutti i connazionali espulsi dalla Turchia, con vero slancio patriottico si sono uniti alle acclamazioni del popolo.

Una Commissione di espulsi, avente a capo il dott. Brunetti, medico a Smirne, si è presentata al Prefetto, comm. Sorge, al quale ha confermato i sentimenti di patriottismo che animano gli espulsi pregandolo di trasmettere i loro omaggi a S. M. il Re e di manifestare al Governo la loro gratitudine per l'assistenza affettuosa che viene loro prestata.

— Moltissima folla ha assistito alla rivista prorompendo in entusiastiche acclamazioni ai soldati ed in particolar modo alla compagnia del 34° fanteria reduce da Tobruk e da Rodi, la quale, dopo avere partecipato ai vari combattimenti ivi svoltisi, fu incaricata di accompagnare gl'igienisti turchi in Italia.

Commemorazione di Cavour ad Ancona.

Ad Ancona la festa dello Statuto è stata celebrata con un grande corteo che si recò a deporre corone ai monumenti di Cavour, Mazzini e Garibaldi.

Al teatro *Vittorio Emanuele* fu inaugurata la bandiera della Società operaia monarchica « V. E. III », con discorsi del donatore, cav. Bellavigna, e del senatore comm. Felici, che inneggiò al Re e alle armi italiane.

Quindi il corteo si recò con tutte le autorità al Teatro delle Muse, ove l'on. Chimienti commemorò il conte di Cavour, con un elevato ed eloquente discorso.

L'on. Chimienti fu applauditissimo.

Alle 13 ebbe luogo un banchetto di 300 coperti in onore dell'on. Chimienti.

Perugia ai reduci della Libia.

Ai soldati reduci dalla Libia venne offerta in nome di Perugia una medaglia commemorativa.

La cerimonia si svolse nell'anfiteatro *Turreno* fra grande entusiasmo.

Quindi l'Associazione monarchica liberale offrì ai sessanta reduci un banchetto, presenti anche le autorità, le rappresentanze militari, gli on. Fani e Gallenga.

Furono pronunziati discorsi e brindisi fra grandi acclamazioni al Re e all'Italia.

INAUGURAZIONE DELL'ISTITUTO ANTITUBERCOLARE A GENOVA.

A Genova, nella ricorrenza dello Statuto, ebbe luogo la inaugurazione dell'Istituto antitubercolare con l'intervento dei Sottosegr. di Stato on. Falcioni, e Cimati, delle autorità e notabilità cittadine in ogni ramo.

Il prof. Poli pronunziò il discorso inaugurale dimostrando l'assoluta necessità degli Istituti antitubercolari riconosciuti anche dal Governo, che ha voluto inviare a questa cerimonia autorevoli rappresentanti.

Ha parlato poi l'on. senatore Foà, il quale ha detto che questa opera deve essere sostenuta con tutte le forze dal Governo, che deve farsene integratore.

I due oratori sono stati vivamente applauditi.

Quindi ha preso la parola l'on. Falcioni, inneggiando a Genova di cui ricorda i trionfi non solo d'armi ma di civiltà mentre oggi la grande patria comune, con ammirata energia, memore di Roma antica e delle potenti repubbliche marinare asserisce sul sonante mare il nuovo diritto italico e rinverdisce di altre fronde l'annoso tronco di sue glorie.

Dimostra il suo grande compiacimento per l'Istituto anti-tubercolare per questa nuova benefica affermazione che riassume nel motto: *prevenire istruendo e beneficare curando* e porta il saluto di S. E. il Presidente del Consiglio.

Il discorso, interrotto spesso da applausi, finì con una entusiastica ovazione.

In prova dell'interessamento del Governo, l'onorevole Falcioni annuncia l'elargizione di lire 5000 all'Istituto antitubercolare e partecipa al presidente prof. Poli il conferimento della croce di cavaliere, presentandogli le insegne.

Quindi tra vive acclamazioni, il presidente propone l'invio di telegrammi a S. M. il Re ed al Presidente del Consiglio, on. Giolitti, nonchè alla promotrice di quest'opera, signora Bigoni.

Indi gli on. Sottosegretari di Stato si sono recati a visitare l'Esposizione di Belle Arti e poscia si sono recati all'*Hotel Miramare* alla colazione offerta dalla Presidenza dell'Istituto.

(S) **Genova,** 2. Alle ore 15, i Sottosegretari di Stato on. Falcioni e Cimati, accompagnati dal Prefetto, e dal prof. Poli, hanno visitato l'ospizio di S. Martino, di Albaro, che raccoglie i figli dei tubercolotici, ordinato secondo i più recenti sistemi profilattici, rimanendo ammirati del suo ordinamento.

I due sottosegretari hanno proseguito poi per Portofino Kulm, ove è stato loro offerto un *thè*.

Alle 19 si sono recati al pranzo offerto in loro onore dal prefetto con intervento dei sen. Cerruti, Maragliano e Rolandi-Ricci, dei deputati Celesia, D'Oria, e Raggio e delle principali autorità cittadine.

Al teatro *Carlo Felice*, per iniziativa dell'Associazione ligure dei giornalisti, l'on. Fradeletto ha tenuto nella sera una conferenza patriottica. Teatro gremitissimo. Tra il pubblico si notavano gli on. Falcioni e Cimati, il Prefetto e altre numerose autorità.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

All'estero

(S) **Vienna,** 2. — In occasione della festa dello Statuto ha vuto luogo un banchetto all'*Hotel Bristol*. Vi hanno assistito l'ambasciatore d'Italia, duca Avarna, col personale dell'Ambasciata e i principali membri della colonia italiana.

Il Duca Avarna brindando ha ricordato l'importanza della festa, ha detto di aver inviato a S. M. un dispaccio esprimendo i sensi di omaggio e di devozione della colonia di Vienna.

L'Ambasciatore ha bevuto alla salute dell'Imperatore Francesco Giuseppe ed ha terminato dicendosi sicuro di interpretare i sentimenti dell'intera colonia italiana inviando un saluto pieno di riconoscenza alle truppe di terra e di mare che combattono nella Libia e nel Mare Egeo.

(S) **Atene,** 2. — Ricorrendo le festa nazionale, la Legazione d'Italia ha dato un brillante ricevimento durante il quale la colonia italiana ha fraternizzato con i numerosi italiani espulsi dalla Turchia che si trovano in Atene.

Il Ministro Carlotti ha pronunziato un patriottico discorso, esaltando la missione di civiltà dell'Italia ed esprimendo la riconoscenza dell'Italia per la Grecia la nazione sorella che ha fraternamente ospitato gli espulsi, rendendo ancor più intimi i legami che uniscono le due nazioni.

Le parole del Ministro sono state accolte da calorosi evviva alla Grecia e all'Italia.

(S) **Parigi,** 2. — Per celebrare lo Statuto, l'Ambasciatore, on. Tittoni, ha offerto una colazione ai presidenti delle Società italiane di Parigi, seguita da un *garden-party*. Nel pomeriggio ricevimento della colonia italiana all'Ambasciata.

Nella serata ebbe luogo un banchetto con intervento dell'Ambasciatore e delle notabilità della colonia.

(S) **Berlino,** 2. — Sotto la presidenza del cons. dell'Ambasciata italiana, cav. Franklin, accompagnato dal personale dell'Ambasciata, ha avuto luogo una riunione famigliare della colonia al K. *Garten Restaurant* in cui si è brindato alla Patria e ai Sovrani.

(S) **Bruxelles,** 2. — Nel ricevimento della colonia alla Legazione italiana il Pres. della nostra Camera di commercio ha pronunziato un discorso rendendosi interprete dei sentimenti patriottici degli italiani in questo momento in cui è impegnata la guerra.

Il Ministro, conte Bottaro, Costa, ha risposto facendo voti per la salute dei nostri Sovrani.

Congresso degli Avvocati

La seduta inaugurale

Domenica, nella sala degli avvocati, al Palazzo di Giustizia, fu inaugurato questo Congresso.

Al banco della presidenza sedevano il Presidente del Senato S. E. Manfredi, il Ministro di Grazia e Giustizia Finocchiaro Aprile, il Sottosegretario della P. I. on. Vicini, il Presidente della Federazione De Notter, il Segretario Lusena, i presidenti del Consigli degli avvocati e procuratori di Roma Lupacchioli e Clavarino, Martelli di Milano, Emprin di Torino, Muzzi di Napoli.

Tra il pubblico notati: il Primo Presidente della Corte di cassazione Vacca, il cav. Crisafulli e moltissimi altri magistrati.

Prese per primo la parola il presidente dell'Ordine degli avvocati comm. Lupacchioli, che a nome della Curia di Roma salutò i convenuti.

Seguì l'assessore Bruchi che portò il saluto a nome del Sindaco di Roma.

Indi il Presidente della Federazione Nazionale fra gli avvocati e procuratori d'Italia, prof. cav. avv. Giulio De Notter del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Firenze, salutati i Ministri presenti e ringraziata la Curia di Roma dell'ospitalità cortese e fraterna, commemorò con commosse parole il comm. Ferrazzani, presidente del Consiglio di Disciplina di Roma e vice presidente della Federazione testè defunto a Napoli.

Fra l'attenzione più viva, sorse poi a parlare il Ministro di grazia e giustizia, on. Finocchiaro-Aprile il quale si disse lieto di vedere in questa adunanza i delegati delle curie italiane, radunati per rievocare i vincoli di intima colleganza e di fraterna solidarietà che li legano e che sono stati in ogni tempo elemento di forza e di prestigio per l'ordine nobilissimo che rappresentano.

Constatando l'adesione cordiale che ha trovato in ogni parte d'Italia il concetto che ispirò gli iniziatori della Federazione, l'on. Finocchiaro-Aprile disse che ad esso non è mancato nè poteva mancare l'incoraggiamento ed il plauso della magistratura.

Ricorda l'opera preziosa dei giuristi e degli avvocati d'Italia per la redenzione patria, il Ministro si disse onorato di dichiarare nel nome augusto del Re inaugurati i lavori di questo Congresso. (*Applausi vivissimi*).

Prese poscia la parola il segretario generale avv. Edgardo Lusena che, salutato il Ministro, gloria e vanto della Curia e del Parlamento, ringraziati gli intervenuti ed inviato un mesto saluto alla memoria del comm. Ferrazzani, espose il resoconto morale del primo anno di vita della Federazione, seguita, come giustamente avevano preveduto gli iniziatori con entusiasmo da tutte le Curie d'Italia.

Ricordò infine che la base dei lavori di questo secondo congresso è l'istituzione di una Cassa Pensioni la quale dimostrerà a quelli che non credono alla potenza dell'associazione, i vantaggi di essa nel presente e nell'avvenire e chiuse applaudito con un ispirato saluto ai combattenti in Libia.

Con ciò la seduta inaugurale fu chiusa.

Seduta pom.

La seduta fu aperta alle 3. Il segretrario *Lusena* lesse telegrammi di adesione del Consiglio dell'Ordine di Bergamo dell'on. Facta, del Cons. dell'Ordine di Lucera e dell'avv. Franckstein della Federazione degli avvocati tedeschi, che fu acclamato *ad honorem* socio della Società italiana.

Si passò alla costituzione della presidenza che restò composta di quella della Federazione nazionale, a cui per acclamazione sono aggiunti Clavarino e Lupacchioli.

Su proposta dell'avv. Ferranti si confermò a sede provvisoria della Federazione, Firenze.

Si iniziò la discussione del secondo tema: Propaganda della Federazione, sul quale presero la parola il relatore *Lusena*, *Jaconis* di Roma, *Nissim* di Livorno e *Ferroni* di Napoli.

Sul terzo tema: Bollettino della Federazione, parlò *Jaconis* relatore, il quale rivolse una giusta lode all'avv. Giulio Gotti che cooperò validamente alla iniziativa della direzione.

Si iniziò poi la discussione sul tema: Cassa Pensioni. Il relatore e presentatore del progetto del Consiglio di disciplina di Sarzana, avv. Arturo Paci, sintetizzò con acconce parole, il bisogno della previdenza.

Seduta antimeridiana di ieri

Aperta alle 10 la seduta dal presidente De Notter e dopo la lettura dell'adesione dell'on. Pais e de Consiglio dell'Ordine d'Ivrea, fatta dal segretario *Lusena* l'avv. *Troiano* parla della riforma per il giudice unico, che trovasi davanti al Senato. Il presidente dichiara di prendere in considerazione le proposte *Troiano* e da la parola all'avvocato *Vieri Corazzini* per la sua relazione sul tema: « *Onorari d'avvocati* ». *Ferroni* non ritiene sufficiente la proposta del relatore e propone una agitazione per una riforma legislativa per ritoccare le attuali disposizioni, *Troiano* sostiene l'ordine del giorno Corazzini e quindi parlano *Calda*, *Pinelli*, *Luporino Lury*. Il segretario generale legge l'ordine del giorno del relatore, il quale dopo varie proposte così conclude:

« Il Congresso fa voti perchè le Corti di Cassazione, anche nel caso di rigetto del ricorso, salvo che non vi sia domanda delle parti o degli avvocati in causa rimettano la liquidazione delle spese al magistrato di merito il quale deve provvedere previo il parere di cui l'art. 294 della tariffa. E conseguentemente fa voti che venga sollecitamente portato all'approvazione del parlamento il progetto analogo di iniziativa parlamentare. »

Si rimanda la seduta alle ore 14.

Seduta pom.

La seduta è aperta alle 14, sotto la presidenza Nuzy di Napoli.

Parla, per primo, l'avv. Nissim, relatore, sul tema: « Difformità dei Tribunali nell'applicazione del termine per la presentazione dei titoli di credito nelle procedure fallimentari ». Dopo una rapida e lucida analisi sull'argomento, il relatore conclude presentando un ordine del giorno che è approvato all'unanimità: « Il Congresso fa voti perchè la disposizione legislativa venga chiarita e completata, e a tale effetto dà mandato alla direzione centrale della Federazione di eccitare in proposito l'iniziativa parlamentare ».

Segue l'avv. Fabrizio Gregoraci, relatore sulle fiscalità in materia di bollo nelle memorie e note defensionali. E' approvato fra gli applausi l'ordine del giorno proposto dal relatore: Fa voti perchè i collegi professionali, con opera vigile e diuturna, curino che la legge 13 luglio 1911 n. 720 abbia, nella sua attuazione pratica, retta applicazione, resistendo alle ingiuste e vessatorie interpretazioni fiscali di oratrici della legge stessa.

Svolge quindi la sua relazione sulla formazione dell'atto dei patrocinatori legali nelle preture, l'avv. Enrico Pasini.

Sugli onorari di avvocato nei giudizi pretoriali, prende la parola il relatore Martorelli.

Quindi si approva la relazione dell'avv. Sadugno sulla necessità di provvedere all'aumento del personale giudiziario.

Su proposta dell'avv. Galliano si decide a sede del nuovo Congresso della Federazione Napoli.

Il presidente De Notter saluta la Curia di Roma per l'ospitalità così cordiale offerta.

Risponde l'avv. Lupacchioli ringraziando.

E dopo ciò il Congresso è chiuso.

ARMI ED ARMATI

L'Inghilterra a Malta

(S) **Malta,** 2. E' stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

I Lords commissari dell'Ammiragliato avendo compiuto le ispezioni della flotta del Mediterraneo degli stabilimenti navali di Malta, desiderano esprimere la loro soddisfazione per il perfezionamento apportato nella organizzazione dei servizi in queste acque. Essi sono stati particolarmente soddisfatti della rapidità e dell'economia con le quali le riparazione dell'armamento delle navi sono state eseguite nell'arsenale e del buon ordine che vi regna.

I commissari hanno intenzione di fare pieno uso dei vantaggi che offre questa base navale così importante e così bene utilizzata ed il cui valore ha per la marina britannica un carattere permanente. Essi pensano, di assegnare a questo arsenale operai ed armamenti sufficienti per mantenerlo in stato tale da soddisfare ai bisogni, in tempo di pace ed in tempo di guerra, di tutte le forze navali, che potrebbero essere riunite nel Mediterraneo.

Si prenderanno tutte le misure necessarie per garantire la sua sicurezza.

Dopo un elogio alla flottiglia delle torpediniere e dei sottomarini, il comunicato conclude dicendo che i sottomarini avranno sempre più importanza nella difesa dell'isola.

— (S) **Malta,** 3. — Prima d'imbarcarsi per Biserta il Pr. Lord dell'Ammiragliato Churchill ha diretto alla stampa un comunicato in cui si dichiara molto soddisfatto della sua ispezione alla squadra del Mediterraneo ed agli arsenali.

SPORTS

Il Giro d'Italia

Milano, 4, ore 2. — Il giro d'Italia avrà la sua 8 tappa che si effettuerà nel percorso del classico giro di Lombardia. Stamane pareva che l'accordo non si potesse ottenere ma poi, tutte le cose hanno finito per accordarsi ed anche L' U. V. I. che aveva rifiutato sino all'ultimo ha acconsentito.

Le Corse a Torino.

Torino, 2, ore 18. — La quarta giornata delle corse al galoppo all'Ippodromo di Mirafiori la più importante dell'attuale riunione: è stata favorita da un tempo splendido.

Quindi grande concorso di pubblico elegantissimo. Assistevano anche le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

Eccovi i risultati:

Prima Corsa - Premio Eridano - L. 3000 - m. 2200.

Partono e arrivano: 1. *Manzanilla II* di Chimelli; Da Zara per tre quarti di lunghezza. - 2. *Dester* di Sir Rholand; 3. *La Carra* del march. Corsini.

Seconda Corsa - Premio Stupinigi - L. 3000 - m. 2000

Arrivano: 1. *Quirido* di Chimelli-Da Zara - 2. *Gigino* di Razza di Besnate - 3. *West-End* della Scuderia Flaminia.

Terza Corsa - Premio Gianduia - L. 4000 - m. 1000.

Vince *Grace* della Scuderia Flaminia per due lunghezze e mezza - 2. *Guli* di Sir Rholand - 3. *Vaglia* del march. Corsini.

Quarta Corsa - Premio Principe Amedeo - L. 20.000 - m. 2200.

Corsa interessantissima e movimentata.

Arrivano 1. *Sandro* di Sir Rholand per quattro lunghezze; 2. *L'Emigré* della Razza di Besnate - 3. *Past* della Razza di Besnate - 4. *Shekari* di Sir Rholand, poi *Princesse Wallerand*.

Quinta Corsa - Premio Duca d'Aosta - (st. ch. L. d. G. R.) L. 2000 - m. 3000.

Vince facilmente *Nehesko* del tenente Bessero - 2. *Urbine* del ten. Valerio - 3. *Saxon Park* di N. Da Zara.

Sesta Corsa - Premio ten. Paolo Solaroli (st. ch. G. R.) - L. 2000 - m. 3.500

Arrivano: 1. *Dinamo III* di M. Caracciolo - 2. *Realist* del bar. Gartier - 3. *Calumet* di Sir Gold.

Ritorno animatissimo e brillante.

Gli effetti della profilassi chininica al Panama

Ce li narra lo Stitt e se è vero quanto lui riferisce — e nessuna ragione abbiamo di dubitarne — saremmo veramente desiderosi di sapere cosa ne pensano gli apostoli accaniti in Italia della profilassi chininica..... col chinino di Stato.

Lo Stitt racconta che al Panama 298 marinai, componenti una squadra, prendevano ogni giorno 55 centigr. di chinino. Quando si dovettero allontanare da quelle località per tornarsene al mare, malgrado che avessero seguitato a prendere i 45 centigr. di chinino giornalieri, ben 215 presentarono attacchi di malaria.

Una vera *débacle* della profilassi chininica!

Ma, potranno osservare i suddetti apostoli, sta a vedere se quei 298 marinai prendevano davvero quella dose giornaliera di chinino.

Giustissima osservazione: precisamente quello che noi facciamo sempre ai sullodati apostoli quando scaraventano fra capo e collo quelle inverosimili statistiche di migliaia e migliaia di profilassati sotto la sorveglianza di 5 o 6 medici, sopra una zona estesa quanto una provincia, statistiche che ci danno una meschina percentuale di malarici del 2 per cento..... e anche meno!

Qui si tratta di migliaia e migliaia di profilassati senza sorveglianza, e con tutte le probabilità, per non dire la certezza morale, che di chinino non ne prendono: e nonostante quasi nessuno rimane colpito... nelle statistiche compiacenti

Al Panama si trattava di 298 marinai che forse avranno preso davvero il chinino per la disciplina che li legava e per la facile sorveglianza cui erano sottoposti, e che nonostante divennero malarici nella sbalorditiva proporzione di 72 per cento!

Si può esser sicuri che se quei marinai avessero preso le pillole Esanofele della casa Bisleri di Milano non sarebbero stati costretti a rimpatriare..... a meno che — sotto questo punto di vista — la malaria non fosse per loro un male desiderato.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Domenica, S. M. il Re ricevette l'ufficio dell'Istituto italiano di numismatica, presentato dal presidente prof. Solinas. S. M. s'intrattenne sul programma della nuova istituzione della quale accettò la presidenza onoraria e compiacendosi che l'istituto abbia ormai trovato una sede degna per le sue adunanze fece rilevare quanti tesori di monete classiche e medioevali aspettino in Roma e in molte parti d'Italia di essere studiati e resi accessibili al pubblico. Ricordando le sue frequenti visite alle isole dell'Egeo descrisse con entusiasmo i monumenti di Rodi (deve egli è stato circa dieci volte) nonchè quelli di Stampalia, mirabilmente conservati; accennò alle ricchezze numismatiche di quelle isole ed enumerando con piena conoscenza quanto egli stesso ed altri avevano raccolto, aggiunse di esser certo che nuovi documenti monetari delle antiche signorie italiane in Oriente devono per necessità venir fuori da quelle isole.

VATICANO. — Come di consueto domenica il Papa celebrò la messa nella sua cappella privata; vi assistevano le sorelle, che si trattennero anche a pranzo col Papa.

Nella mattinata il concerto della gendarmeria pontificia e la fanfara della guardia palatina, diretti dal cav. Pasqucci e dal cav. Grisanti, eseguirono vari brani musicali nel cortile di S. Damaso.

Pio X ricevette in udienza privata: il cardinale Ferrata, monsignor Kennedy, rettore del collegio americano del Nord; il conte Blumensthil.

Nell'aula del Consistoro il papa ha ricevuto anche 700 persone della parrocchia di Santa Dorotea in Trastevere, appartenenti al comitato parrocchiale, sezione maschile e femminile, Circolo giovanile, Oratorio figlie di Maria, Madri cristiane, agli istituti delle Dame del Sacro Cuore, di villa Lante e delle Salesiane di Porta Settimiana.

— Un dispaccio annunzia la morte di mons. Bonfils, vescovo della diocesi di Lemans avvenuta il 3 corr.

— Ieri mattina il Papa ha ricevuto in separate udienze: il cardinale Van Rossum; mons. Pisacrno, vescovo di Crema; mons. Patrizi-Accurti; canonico lateranense; il comm. Rezzara, segretario generale della Unione Economico Sociale; la baron. di Montenarch, presidente dell'Associazione cattolica per la protezione della giovane.

Nella sala del Consistoro S. S. ha poi ricevuto 700 parrocchiani della parrocchia dell'Immacolata nel quartiere Tiburtino.

Il parroco padre Apolloni, dei Giuseppini, ha letto un indirizzo, il Papa ha ringraziato dichiarando che la Parrocchia dell'Immacolata, gli sta sommamente a cuore, come quella che fu da lui creata.

— Un dispaccio da Tours annuncia la morte di mons. de Bonfils, vescovo di Mans.

Era nato in Cherbourg, diocesi di Constances il 5 aprile 1841 ed era stato eletto vescovo il 24 marzo 1898.

S. M. il Re all'on. Pais. — All'on. Pais-Serra, colpito così vivamente nei suoi affetti per la morte del figlio caduto eroicamente nel recente fatto d'armi presso Tripoli, sono giunte affettuose manifestazioni di condoglianza e di simpatia da parlamentari d'ogni partito e da tutte le provincie d'Italia.

Hanno inviato affettuose condoglianze gli on. Giolitti, Marcora e tutti i Ministri.

Di speciale conforto per l'illustre patriota e soldato sarà stato il telegramma seguente direttogli dal gen. Brusati a nome di S. M. il Re:

Onorevole Signore,

Il figlio d'un prode soldato è caduto da valoroso: questo pensiero le sia di conforto nel supremo dolore che lo affligge.

S. M. il Re vuole che io le esprima, in nome Suo, questi sentimenti.

Permetta onorevole signore, che con tutto il cuore mi associ al mio Re nel tributare reverente omaggio di amicizia al suo caro estinto.

Devmo: U. BRUSATI.

Consiglio comunale. — Ieri alle 21.20 si aprì la seduta con la lettura del processo verbale della precedente adunanza e nella speranza che frattanto si riuscisse a formare il numero legale.

Nathan, scusa le assenze dell'assessore Ballori e del consigliere Mantegazza e quindi manda un reverente saluto al sergente Pais, figlio del deputato, morto in Libia.

Quindi constatato che malgrado l'attesa, il numero legale non è raggiunto, scioglie la seduta riconvocandola in 2ª convocazione per venerdì.

La « Festa di Roma » pro Flotta aerea. — Organizzata dall'Associaz. Artistica Internazionale e dal Comitato Romano per la flotta aerea, nel pomeriggio di domenica si è svolta a Valle Giulia la *Festa di Roma*.

Una folla enorme è accorsa a godersi il ricco e geniale programma di divertimenti coordinati con saggi criteri. E tutti i diversi *numeri*, dagli esercizi al *café-chantant*, hanno suscitato molto entusiasmo.

I ricreatori e gli educatori dopo una riuscitissima sfilata, si sono ammassati dinanzi al Palazzo delle Belle Arti e quivi, con mirabile precisione, hanno cantato un coro sotto la direzione del valoroso maestro De Angelis.

Agli spettacoli di varietà, ai concerti, ai quadri plastici, alle recitazioni dei poeti dialettali, alle *burlette*, dappertutto è stato un continuo succedersi di pubblico.

La brava musica del 1 Granatieri che ha prestato servizio con la consueta valentia, ha eseguito un nuovo *pout-pourri* delle più belle e più note canzoni in voga nelle varie provincie dai primi tempi del nostro risorgimento ad oggi.

Grandiosa ed impressionante è riuscita la lanciata simultanea di centinaia di piccioni, che hanno preso il volo rapidamente dirigendosi verso la città.

La folla si è trattenuta a Valle Giulia fino a tarda ora, in una crescente gaia animazione, onde può ben dirsi che tutta la cittadinanza ha degnamente contribuito a questa geniale *Festa di Roma*, ispirata da alti sentimenti di patriottismo.

Gli organizzatori possono essere veramente soddisfatti per l'esito lusinghiero che ha coronato l'opera loro, verso la quale si è mostrato favorevole anche Giove Pluvio che nel pomeriggio ha voluto non attuare le brutte minaccie di pioggia del mattino.

La Borsa di Roma e gli espulsi dalla Turchia. — Dal Sindaco della nostra Borsa abbiamo ricevuto la seguente:

Ill. Direttore,

« Ad iniziativa di questo Sindacato fu aperta nella nostra Borsa una sottoscrizione a favore dei nostri connazionali espulsi dalla Turchia. Adeeirono tutti con slancio veramente patriottico e vennero raccolte L. 5145 come dalla nota dettagliata che ho l'onore di trasmetterle ».

Detta somma venne oggi stesso versata alla Banca d'Italia come da ricevuta n. 199.

Ringraziandola del cenno che vorrà darne nel *Pop. Rom.* mi credo con ossequio.

Per il Sindaco: **Pericoli.**

Pubblicheremo la nota domani.

All'ufficio della posta alla ferrovia. — A proposito dell'arresto di un funzionario dell'ufficio postale Roma-Ferrovia, il Min. Poste comunica:

« In seguito ad inchieste sollecitamente compiute vennero denunciati all'autorità giudiziaria tre agenti e un sottocapo dell'ufficio predetto, quali responsabili di sottrazioni continuate di campioni, stampe, lettere spedite per espresso, lettere provenienti dall'America del Nord e raccomandante spedite in esenzione di tassa.

Due agenti sono rei confessi, l'altro fu arrestato in seguito ai risultati di un'ispezione domiciliare: il sottocapo ufficio, colto in flagrante di reato, venne dopo un breve interrogatorio, consegnato all'autorità di P. S.

Il personale onesto e laborioso dell'ufficio di Roma-ferrovia ha potuto così tornare tranquillo al proprio lavoro, liberato dall'incubo dei sospetti dovuti alla ripetuta e frequente scomparsa di corrispondenze in transito e specialmente di raccomandate in esenzione di tassa e di espressi.

Esposizione internazionale di igiene sociale. — Il Comitato ci comunica che a giorni saranno iniziati i lavori della Giuria per l'aggiudicazione dei premi ai numerosi espositori.

Con felice pensiero venne offerta la presidenza della Giuria stessa al principe don Prospero Colonna, nome simpaticamente noto nel campo dell'amministrazione, e dell'assistenza pubblica.

Il principe ha cortesemente accettato l'incarico offertogli e ha dato le disposizioni per le riunioni della Giuria generale e delle sezioni.

Sappiamo che per domenica prossima si sta organizzando il concorso di tutti i Ricreatori con festa popolare nel recinto della Esposizione, con intervento di varie bande musicali, gare e premi e divertimenti variati.

Per quel giorno l'apertura dell'Esposizione sarà protratta fino a sera inoltrata.

La Festa del fiore pro Colonie estive. — Si è svolta, domenica, una grande animazione, non solo nel centro della città, ma anche nei rioni più popolari di Trastevere, Testaccio, fuori porta San Giovanni, Santa Croce in Gerusalemme.

Vi parteciparono con grande entusiasmo signore, signorine, insegnanti, molti studenti, alunni dei corsi popolari; le scuole normali Vittoria Colonna e Giannina Milli e le scuole elementari comunali, specialmente le femminili, dettero un largo contributo avendo fatto seguire la distribuzione del fiore al pubblico, da gruppi di alunni e di alunne sotto la guida di maestre, maestri e padri di famiglia. In molte scuole, tra cui quelle « Principessa Jolanda », S. Angelo in Pescheria, A. Saffi, Governo Vecchio femm., Vittorino da Feltre femm., la distribuzione veniva fatta nell'interno dei locali scolastici, dalle rispettive direttrici e maestre, con largo concorso di babbi e mamme alle alunne e agli alunni che avevano recato l'obolo per i loro compagni poveri e malati, assumendo così la festa, un carattere intimo commoventissimo.

Fra gli impiegati delle amministrazioni centrali. — Una clamorosa ovazione ha accolto sabato a sera l'intervento dell'on. Molina all'Assemblea generale nella quale poco prima era stato proclamato Presidente.

Rispondendo alle festose accoglienze l'on. Molina, nel porgere i suoi ringraziamenti, ha parlato ai soci numerosissimi convenuti alla riunione, per ispiegare quali fossero i suoi pensieri a riguardo della categoria, promettendo di prendere vivamente a cuore dei suoi interessi.

« Con parola facile e smagliante seppe suscitare l'uditorio che all'evocazione dei miracoli d'eroismi dei nostri prodi soldati e marinai scoppiò in fragorosi applausi al grido di Viva l'esercito, viva l'armata, viva l'Italia. E seduta stante, l'Associazione, accogliendo la proposta della Società fra gli Impiegati d'ordine della Guerra, si faceva iniziatrice di una sottoscrizione a favore degli italiani espulsi dalla Turchia, fra tutti gli impiegati delle varie amministrazioni.

Circolo filosofico di Roma. — Ieri, dinanzi ad un colto e numeroso uditorio, il prof. Giacomo Tauro ha illustrato la figura di Aristide Gabelli nella storia del pensiero italiano al circolo di Filosofia.

La dotta e brillante conferenza è stata intensamente ascoltata e molto applaudita dall'eletto pubblico che vi assisteva.

Per la nuova dogana. — Nella sua riunione di ieri sera la Presidenza dell'associazione commerciale industriale agricola romana ha approvato il seguente ordine del giorno a proposito del progettato trasferimento della Dogana da Termini a S. Lorenzo.

« La Presidenza dell'Associazione commerciale I. A. Romana fa voti che nell'eventuale trasferimento della Dogana al nuovo scalo di S. Lorenzo sia evitato il frazionamento dei servizi doganali e ciò ad eliminare le sfavorevolissime condizioni che verrebbero a rendere sempre più disagevole il già complicato ritiro delle merci estere.

Roma a Franz Liszt. — Domenica, sul Monte Mario, alla chiesa del Rosario, in cospetto ad un pubblico numeroso e scelto si tenne la promessa solenne Commemorazione di Franz Liszt. Notati fra i convenuti: l'Ambasciatore di Austria-Ungheria; il comm. Romano pel dirett. gen. dei Culti; il maestro Falchi, pel Comune, ; il maestro Pinelli per S. Cecilia; il cons. prov. Scarpellini; il cons. com. Sterlini; il prof. Kulczycki, pel Circolo Italo-Polacco, le rappresentanze di Istituti Austro-Ungarici, i parroci di S. Francesco e del Rosario, il maestro Saya, i proff. Bottoni, Majaletti, Pascazi, Angeletti, Pasquali, Potckec, Ugo Flores il cav. Aurini, il giudice Majetti, il conte Pecci, l'ing. Camaiti, A. Tenedini, il cav. Pierconti, per l'Asso. Operaia Borgo-Prati, le contesse Cantuno, Della Porta Negri, Scarpellini, le sigg. sigg.ne Morelli, Artioli, Boschetti, Scaramella-Manetti, Baes, Romolo Artioli vice-pres. del Comitato esecutivo — che era al completo — lesse le numerose adesioni, tra cui quelle di S. E. Credaro, Corrado Ricci, conte Cencelli, maestro Sgambati, D. Gnoli, comm. Ovidi, dei Conservatori e Licei Musicali di Bologna, Napoli, Palermo, ecc, e presentò l'oratore, dott. Francesco Aquilanti, che, improvvisò una conferenza, trattando della vita umana e della vita artistica di Liszt.

Seguì la dizione fatta dal prof. Leopoldo Celani, della lirica a Liszt, scritta per l'occasione dal poeta Rodolfo Villani, Infine disse brevi, opportune parole, il comm. Falchi, e l'Ambasciatore di Austria-Ungheria cortesemente invitato, tirò la corda che legava la tela coprente la lapide commemorativa dettata dal Gnoli.

Nozze Ceci-Misciatelli. — Nella classica chiesa di S. Maria degli Angeli alle Terme mons. Giovannelli ha ieri benedetto il matrimonio fra la graziosissima figliuola dell'ing. Pietro Ceci, signorina Adriana, ed il colto marchese Pieto Misciatelli.

Il matrimonio civile aveva avuto luogo in Campidocolto marchese P eto M sc atell .

Il matrimonio c.v le aveva avuto luogo in Campidoglio nel pomeriggio di ieri l'altro. Moltissime notabilità dell'aristocrasia della politica dell'arte, dell'industria e del mondo bancario sono intervenute ad entrambe le cerimonie.

Una serie di doni splendidi ed artistici fu offerta agli sposi, e casa e tempio apparvero trasformati in vere serre di fiori.

Testimoni dell'unione gentile furono per la sposa il conte Luigi Marcatili e lo zio prof. comm. Antonio Ceci: per lo sposo, il marchese Lorenzo Misciatelli ed il barone Annibale Berlingeri.

Assistevano al rito religiono lo zio dello sposo mons. Misciatelli.

L'ing. Ceci a solennizzare la lieta circostanza ha depositato al Banco di Roma un fondo di *L. 10.000* da suddividersi in doti da sorteggiarsi, per un quinquennio, al 3 giugno fra otto giovanette delle famiglie dipendenti dalle varie aziende da lui presiedute, ed ha deciso inviare a S. E. il Min. degli Esteri L. 1000 favore degli italiani espulsi dalla Turchia, e L. 1000 al Comitato Romano per la Flotta aerea.

Festa operaia Cinquecento operaie appartenenti alla S. N. P. M. S. si riunirono alla Villa *La Parisia* per passarvi lietamente il pomeriggio di domenica. Tre di esse recitarono con brio e molta grazia un dialogo scritto per la circostanza dal sig. Possenti. Vi furono giuochi di prestigio, musica, ballo, una abbondante merenda.

Intervennero la marchesa di Bagno, presidente dell'Opera, le due vice-presidenti marchesa di Roccagiovine e signora Maria Silenzi, e molte signore e signorine, che, fraternizzando con le giovani lavoratrici, presero parte con loro alla bella ricreazione.

Tutte le persone che hanno debiti e non hanno modo di pagarli per mancanza di mezzi, *l'unica speranza* per terminare tutti i pensieri e vivere sempre tranquilli è quella di acquistare con vero piacere una o più cartelle della *Grande Tombola Nazionale* che verrà estratta in Roma il 27 *giugno* 1912.

I premi sono per 350.000 lire ed il primo è della rilevante somma di L. 150.000 che si può guadagnare con *una lira soltanto*. Vi è fra gli altri quello della cinquina per la somma di L. 15.000.

Il mezzo per stare tranquilli ognuno può procurarselo, però è necessario non essere indolenti. Acquistate subito le cartelle della *Tombola Nazionale* che costano *soltanto Una lira* e sono in vendita presso tutti i Banchi Lotto, Uffici postali, Cambiavalute del Regno ed in quelle località dove sta esposto al pubblico l'apposito cartello.

Università popolare Romana. — Domani, mercoledì alle 21, avrà luogo la lezione di chiusura dell'undecimo anno scolastico dell'Università Popolare.

Parlerà il prof. Federico Di Donato sul tema: *Salviamo il fanciullo!* con molte proiezioni relative alle colonie marine e appennine. Il nome del benemerito organizzatore di tali umanitarie istituzioni richiamerà certamente l'attenzione di tutti i numerosi frequentatori della Università Popolare Romana, che per questo anno porrà fine ai suoi lavori con la geniale progettata gita a Piombino e all'Isola d'Elba, fissata pei giorni 8, 9 e 10 corr. Questa gita d'istruzione promette di riuscire oltremodo interessante, anche per il numero e la qualità di coloro che vi parteciperanno.

Le iscrizioni sono ancora aperte presso l'Ufficio Viaggi dell'Associazione pel movimento dei forestieri in Piazza Sciarra, ove possono chiedersi i programmi dettagliati.

Banchetto. — Ieri alle 13, si tenne al *Ristorante Nazionale* un banchetto, molto bene servito, dalla Unione Nazionale viaggiatori e Rappresentanti di Commercio, Sezione di Roma.

Vi parteciparono anche molti soci della locale Associazione Rappresentanti di Commercio e vi intervennero le rispettive Presidenze della Camera di Commercio, dell'Associaz. Agricola Commerciale, della Società negozianti ed industriali, della Confederazione Impiego privato, dell'Associazione Rappresentanti di Commercio.

Notammo altresì il sig. Carlo Lizzani ed il sig. Vitali Ajò presidente l'uno e segretario l'altro dell'Assemblea dei Rappresentanti di Roma.

Parlò prima il Presidente della Sezione di Roma della Unione, sig. Raffaello Ortolani; seguirono il sig. Lucchini in rappresentanza della Sede di Torino, il sig. Mastrosecco per la Federazione dell'Impiego privato, e quindi il cav. Palomba, Lizzani, Mantegazza, Ajò, Lossi, questo ultimo pel giornale *Il Risorgimento*.

Tutti furono applauditi. La bella riunione di oltre 70 commensali si sciolse alle ore 16.

Le conferenze popolari al Testaccio. — Domani sera, alle 16, nei locali della Biblioteca popolare al Testaccio in via [...] per il migliorame[...] le conferenze pop[...] sioni pubbliche [...]

Parlerà il prof. [...] dal presente e l'o[...]

Ingresso liber[...]

Scuola Popol[...] sede della scuola [...] so 12) istituita in [...] Salario » sono a[...] 8 alle 20 di ogni [...] estivi di insegna[...] inglese e tedesca [...] rispettive nazion[...] di mesi quattro e [...] tobre p. v. Gli is[...] correranno ai pr[...] Quartiere Salario [...] titoli di buona [...] I corsi sono grat[...] quartiere Salario [...]

Comizio di st[...] denti universitar[...] della Sapienza pe[...] appello dell'immi[...]

Provate il v[...]

ANTA[...] per la città, [...] Chiedere opusc[...]

Picc[...]

Telefono: Redaz[...]

Tentati suicid[...] via Piemonte, il [...] da campagna, l'a [...] da Sora di Camp[...] chiostro da un sol[...]

Alcuni passanti [...] fu trattenuto in o[...]

Alla guardia di [...] di suicidarsi pel dis[...] cenza.

— Isola Vescov[...] tentò suicidarsi pe[...] sublimato. Alla Co[...] vazione.

— Giovanna Uba[...] n. 2, ieri nella pro[...] in famiglia, in un [...] darsi ingoiando una [...] consolazione i medi[...]

— Per dispiaceri [...] in v. Appia Nuova [...] suicidarsi bevendo [...]

All'ospedale di S[...] in osservazione.

Uxoricidio. — [...] ignoti certo Alessio [...] di fucile uccise la p[...] a. 37 L'assassino è [...]

Audace furto. — [...] sig.ra Irene Tomass[...] sentò un individuo [...] del comico Peppino [...] ricato di prendere [...] subaffitta, degli ogg[...]

Entrato nella sta[...] dividuo non era che [...] e denari, per una [...] stato denunziato a[...] iniziato attive inda[...]

Truffa a un ore[...] Carmine Martellini i[...] un individuo che c[...] raggiri riuscì a truf[...] di L. 60 L'autorità [...]

Borseggio. — Il [...] ab. in v. Mario dei [...] avvicinato da uno sc[...] catena e l'orologio d[...]

Il comm. Pilati e [...] inseguire il borsaiu[...] commissariato di Ca[...]

Il lavoro dei lad[...] nosciuto sabato se[...] chiudere nel negozio [...] v. della Palombella. [...] corse al banco stilò i[...] tre a monete di ram[...] il braccio uscì dal neg[...] tal Goffredo Ambrogi[...] depose in terra la cass[...] tracciarlo.

— La decorsa nott[...] falsa, entrarono nella [...] Eugenio n. 25 di prop[...] ve rubarono una stad[...] va a un abbacchio. L'[...]

— Caterina Collini [...] to al commissariato di [...] menica, suo nipote Ar[...] ozioso e vagabondo, pr[...] assenza rubò parecchi [...] ca 200 lire.

E' stato disposto l'a[...]

Un cavallo ucciso [...] dipendenza ieri verso [...] investì un carro guid[...] su cui trovavasi il p[...] di a. 37 ab. in v. Cavo[...]

Il cavallo del veicolo [...] al suolo morto. Il guida[...]

Nella confusione de[...] carico del quale, del r[...] colpa, si allontanò.

TEATR[...]

Costanzi. — Ieri sera [...] di Lehar *Amor di zinga[...]* non è stato notevole.

Oggi si ripete *Eva*.

Mercoledì prima della [...]

L'operetta è una gr[...] sud-americane.

Esecutori principali [...] Valle, il Merazzi, il Zan[...]

La messa in scena si[...]

Argentina. — Anche [...] Gastone Monaldi riscoss[...]

Nazionale. — Conti[...] di pubblico le repliche [...]

Apollo. — Peppino V[...] Leger Lia e gli altri ott[...] colo di varietà furono [...] giati.

Adriano. — Anche ie[...] accoglienze alla signora [...] cutori.

Stasera *Fedora*; inte[...] Maria Cavalieri, Elvino [...] Granucci.

« Lilya » di R. Faucelli [...] al — [...]

Siamo lieti di poter dire [...] eletto che gremiva ier s[...] fragorosamente, richiede[...] furono concessi — ed ev[...] ogni calar di sipario i tre [...]

Dunque il successo c'è [...]

Perchè dovremmo noi [...] simpatica accoglienza, fa[...]

Testaccio in via Marmorata 82, per invito del Comitato per il miglioramento morale dei quartieri di Roma per le conferenze popolari, si inizierà il corso di conversazioni pubbliche per gli operai.

Parlerà il prof. Filippo La Torre sul tema: L'operaio del presente e l'operaio dell'avvenire.

Ingresso libero.

Scuola Popolare nel Quartiere Salario. — Nella sede della scuola popolare di lingue moderne (via Tirso 12) istituita in seno all'Associazione «Pro Quartiere Salario» sono aperte a tutto il 15 giugno corr. dalle 8 alle 20 di ogni giorno le iscrizioni ai corsi accelerati estivi di insegnamento delle lingue araba, francese, inglese e tedesca, impartiti da abili professori delle rispettive nazioni. Questi corsi avranno la durata di mesi quattro e mezzo e cioè dal 16 giugno al 30 ottobre p. v. Gli iscritti prima del termine sudetto concorreranno ai premi stabiliti dall'Associazione «Pro Quartiere Salario» in base ad un esame finale e ai titoli di buona condotta e di frequenza alle lezioni. I corsi sono gratuiti, e liberi a tutti gli abitanti del quartiere Salario.

Comizio di studenti. — Stamane alle 11, gli studenti universitari si riuniranno a comizio nell'atrio della Sapienza per la domandata proroga del secondo appello dell'imminente sessione di esami.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Tentati suicidi. — Alle 19,45 di domenica, in via Piemonte, il soldato richiamato del 13° artiglieria da campagna, 1ª batteria, Salvatore Santucci, di a. 22, da Sora di Campagna, stappata una bottiglina d'inchiostro da un soldo, ne bevve il contenuto.

Alcuni passanti lo condussero al Policlinico, ove fu trattenuto in osservazione.

Alla guardia di servizio dichiarò di aver tentato di suicidarsi pel dispiacere provato per un rifiuto di licenza.

— Isola Vescov. di a. 17 ab. in v. Portuense n. 7 tentò suicidarsi per dispiaceri amorosi ingoiando de sublimato. Alla Consolazione fu trattenuta in osservazione.

— Giovanna Ubaldini di a. 18 ab. in v. Ravenna n. 2, ieri nella propria ab. dopo un diverbio avuto in famiglia, in un momento di sconforto tentò suicidarsi ingoiando una forte soluzione di sublimato. Alla consolazione i medici si sono riservati il giudizio

— Per dispiaceri di famiglia certo Renato Laici ab. in v. Appia Nuova 178, iersera verso le 22.30 cercò di suicidarsi bevendo una soluzione di fosforo.

All'ospedale di S. Giacomo fu curato e trattenuto in osservazione.

Uxoricidio. — In contrada ardea, ieri per motivi ignoti certo Alessio Biadoma di a. 40, con un colpo di fucile uccise la propria moglie Violante Delicata di a. 37 L'assassino è latitante.

Audace furto. — Ieri sera alle 11, in casa della sig.ra Irene Tomassini in v. Capo le Case n. 24 si presentò un individuo il quale qualificatosi segretario del comico Peppino Villani si disse da questi incaricato di prendere nella stanza che la signora gli subaffitta, degli oggetti.

Entrato nella stanza del Villani, rubò, poichè l'individuo non era che un ladro, parecchi oggetti d'oro e denari, per una valore di L. 500 circa. Il furto è stato denunziato al delegato Annibale il quale ha iniziato attive indagini.

Truffa a un orefice. — Nel negozio dell'orefice Carmine Martellini in v. della Scrofa n. 13 si presentò un individuo che con ignobili per quanto ingegnosi raggiri riuscì a truffare una catena d'oro del valore di L. 60 L'autorità indaga.

Borseggio. — Il comm. Giovanni Pilati di a. 78 ab. in v. Mario dei Fiori n. 11, ieri uscendo di casa fu avvicinato da uno sconosciuto il quale gli strappò la catena e l'orologio d'oro.

Il comm. Pilati che per la sua età non ha potuto inseguire il borsaiuolo, ha denunziato l'accaduto al commissariato di Campo Marzio.

Il lavoro dei ladri. — Un individuo rimasto sconosciuto sabato sera riuscì a nascondersi e farsi chiudere nel negozio di vino di Vincenzo Grifoni in v. della Palombella. Rimasto solo nel locale il ladro corse al banco sfilò il cassetto contenente circa 150 lire in monete di rame e argento e con questo sotto il braccio uscì dal negozio; ma poco distante incontrò tal Goffredo Anbrogetti alla vista del quale il ladro depose in terra la cassetta e scappò. S'indaga per rintracciarlo.

— La decorsa notti ladri ignoti, mediante chiave falsa entrarono nella bottega di abbacchiaro in v. Ppe Eugenio n. 25 di proprietà di Sigismondo Amedei, dove rubarono una stadera del valore di 50 lire, 400 uova e un abbacchio. L'autorità informata indaga.

— Caterina Collini ab. in v. Panico n. 72 a denunziato al commissariato di ponte che nel pomeriggio di domenica, suo nipote Armando Collini di a. 18, giovane ozioso e vagabondo, profittando della sua momentanea assenza rubò parecchi oggetti d'oro pel valore di circa 200 lire.

E' stato disposto l'arresto del bravo giovane.

Un cavallo ucciso da un tram. — In p.zza Indipendenza ieri verso le 12 il tram municipale 199 investì un carro guidato da Domenico Mattutino su cui trovavasi il proprietario Giuseppe Barbieri di a. 37 ab. in v. Cavour 147.

Il cavallo del veicolo violentemente investito, restò al suolo morto. Il guidatore restò leggermente contuso.

Nella confusione del movimento, il tramviere, a carico del quale, del resto, pare non risulti alcuna colpa, si allontanò.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — Ieri sera si è replicata ancora l'operetta di Lehar *Amor di zingaro*, ma il concorso del pubblico non è stato notevole.

Oggi si ripete *Eva*.

Mercoledì prima della *Creola* del m. Bertè.

L'operetta è una graziosa satira alle repubbliche sud-americane.

Esecutori principali saranno la Caillag, la Poli, il Valle, il Merazzi, il Zanasi.

La messa in scena si annunzia sfarzosissima.

Argentina. — Anche ieri la compagnia romana di Gastone Monaldi riscosse calorosi applausi in *Malaria*.

Nazionale. — Continuano con crescente concorso di pubblico le repliche della *Fiammata*.

Apollo. — Peppino Villani, *Les Niardis*, i Faraboni, Leger Lia e gli altri ottimi numerosi del ricco spettacolo di varietà furono annche ier sera assai festeggiati.

Adriano. — Anche ier sera *Norma* procurò festose accoglienze alla signora Micucci e agli altri ottimi esecutori.

Stasera *Fedora*; interpreti principali l'applaudita Maria Cavalieri, Elvino Ventura e l'ottimo baritono Granucci.

Nemo Rossi

«Lilya» di R. Faucelli - musica di Baldi e Garli al - Quirino -

Siamo lieti di poter dire subito che il pubblico assai eletto che gremiva ier sera il *Quirino* ha applaudito fragorosamente, richiedendo spessissimo dei *bis* — che furono concessi — ed evocando a scena aperta ed a ogni calar di sipario i tre autori al proscenio.

Dunque il successo c'è stato, e caloroso.

Perchè dovremmo noi turbare la letizia di questa simpatica accoglienza, fatta da un pubblico assai ben disposto e compiacente alla prima prova di due così giovani musicisti?

Essi hanno voluto far, sopratutto, della musica italiana, e ne hanno rivestito il bel libretto di Roberto Fanelli, spesso felicemente, e sempre conservando una notevole signorilità e spigliatezza di stile.

Se non abbonda di brio, si ascoltano sovente — per compenso — pagine degne d'attenzione, per facilità di vera melodia.

La romanza di *Lilya*, al primo atto è veramente notevole per fattura ed ispirazione, così è pur grazioso l'immancabile *valtzer*.

Il libretto, pur seguendo troppo strettamente la sottile *ficelle*, ed essendo perciò poco vario e ricco di episodi, è felicemente costruito e sceneggiato con abile e sicura mano.

La tela? semplicissima: *Lilya*, maestra del villaggio, per esser bellissima è da tutti corteggiata. Ma a tutti essa sfugge. Il suo amore è per *Raul*, *viveur* che dà fondo alle sostanze del vecchio suo zio *Bernard* passando gran parte della sua vita a Parigi tra i piaceri e le orgie. Ma come potrà ella arrivare a lui? Ha sentore di un ballo mascherato indetto dal *club* «Libero amore in libero Stato» a Parigi il giorno della festa Nazionale. Ella vi sarà a qualunque costo.

Giunge infatti tra gli invitati mascherata con ricercata eleganza. *Raul* scorta una sì affascinante mascherina la investe colla sua corte e rapito dal fascino della figurina gentile, le esterna il suo amore, dopo di che *Lilya*, sicura della vittoria, si rivela.

Tornano insieme al villaggio e mettono a parte lo zio dell'avventura ed il vecchio benedice la loro unione.

L'esecuzione fu ottima, specialmente per parte di Pina Gioana che al personaggio di *Lilya* diede tutto il fascino della sua bellezza, della sua grazia e della sua arte. Ella cantò deliziosamente e si ebbe festosissime accoglienze e l'omaggio di bei fiori.

Gli applausi furono anche rivolti al tenore Cavestri, al Mariani, alla Battaglini, al Valter, al Trucchi e agli altri tutti.

Assai ben fusa l'orchestra diretta dal bravo maestro Battaglini.

— Stasera *Liya* si replica.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Eva* — ore 21.
Argentina. — *Malaria* — ore 21.
Nazionale. — *La fiammata* — ore 21.
Quirino. — *Lilya* — ore 21.
Apollo. — Spettacolo di varietà — ore 21.
Adriano. — *Fedora* — ore 21.
Manzoni. — *Come le foglie* — ore 21.
Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico continuato.
Trianon. — Spettacolo continuato dalle 17-23
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione ore 17-23.
Alhambra. — Spettacolo varietà dalle 17-23
Sferisterio Romano. — (V. Aniene - fuori Porta Salaria) Giuoco del pallone — Tre grandi partite ore 17.

Avvisi economici - Vedi tariffa

Ultime Notizie

Senato del Regno.

Riprende oggi i lavori e sono iscritti primi, all'ordine del giorni per la discussione i bilanci dell'interno e dell'agricoltura.

Seguono:

Provvedimenti riguardanti il Corpo Civile insegnante della Regia Accademia Navale.

Pensioni privilegiate di guerra;

Riordinamento dei R. Educatorii di Napoli.

Assegnazione sulla parte straordinaria del bilancio della guerra della somma di lire 156.000 per indennizzo dovuto al comune di Milazzo e spese relative.

Conversione in legge dei R. D. 13 ottobre, 24 dicembre 1911 e 15 febbraio 1912 per la riduzione temporanea della tassa straordinaria massima sulle eccedenze di circolazione dei biglietti degli istituti di emissione.

Conversione in legge del R. D. 24 dicembre 1911 che proroga la validità delle disposizioni degli articoli 3 e 5 della legge 30 gennaio 1898, n. 21, portante provvedimenti per il credito fondiario nell'isola di Sardegna;

Infortuni degli operai sul lavoro nell'agricoltura.

Modificazioni alla legge 2 luglio 1896 sull'avanzamento nel R. esercito.

Ammissione ed avanzamento degli ufficiali della marina militare.

Contributo dello Stato alla previdenza contro la disoccupazione involontaria.

***

Gli on. sen. Finali, Pedotti e Mazziotti hanno presentato la seguente interpellanza:

«I sottoscritti chiedono d'interpellare i due Ministri dei Lavori Pubblici e della P. Istruzione circa la consegna dei locali del monumento a V. E. per l'istituendo Museo del Risorgimento.»

La Camera di ieri.

Esaurite alcune interrogazioni, furono svolte numerose interpellanze ferroviarie, dirette essenzialmente ad affrettare le direttissima Bologna-Firenze-Roma, per la quale come è noto, sono in contrasto parecchie proposte, caldeggiate ciascuna dai rappresentanti delle varie regioni. Oggi nella seduta antimeridiana sarà discusso il disegno di legge sulla cittadinanza; nella pomeridiana continuerà la discussione del codice di procedura penale.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi nel pom. del 2 a pal. Braschi, presieduto dall'on. Giolitti, ha deliberato sui seguenti oggetti:

1. Presentazione del disegno di legge portante l'approvazione del piano regolatore generale della città di Milano.

2. Schema di R. D. per la temporanea importazione di lamiere d'acciaio per la fabbricazione di tubi chiodati.

3. Presentazione di disegno di legge portante aumento di due chimici nel ruolo degli specialisti laureati nelle direzioni di artiglieria ed armamenti, nell'Amministrazione della Marina.

4. Idem. idem per alienazione di navi.

5. Idem idem che contiene provvedimenti relativi a militari di truppa in posizioni speciali.

6. Schema di R. D. portante modificazioni ed aggiunte allo Statuto della Banca d'Italia.

7. Presentazione di disegno di legge circa provvedimenti pel risanamento della città di Napoli.

8. Modificazioni ed aggiunte al Regolamento 10 giugno 1909. n. 612 per l'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri elementari.

9. Presentazione di disegno di legge per la proroga delle disposizioni contenute nelle leggi 10 nov. 1907 n. 818 e 3 luglio 1910 n. 425, in ordine al lavoro dei fanciulli

10. Idem, idem, portante provvedimenti per la stazione di granicoltura di Rieti.

11. Idem. Idem, portante provvedimenti a favore della sezione temporanea annessa all'Istituto di Credito V. E. III, per le Calabrie.

12. Idem, idem, per l'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio 1911-1912.

Conflitto italo-turco

SEMPRE BUGIE TURCHE

Il Ministero della Guerra ottomano ha pubblicato quanto segue:

«Nella notte del 20 maggio vi fu un combattimento presso Derna. Gli Italiani si ritirarono perdendo venti uomini. L'indomani vi fu un altro combattimento con un reparto di fanteria italiana, avanzata per la costruzione di una strada. Gli italiani ebbero perdite, delle quali si ignora l'entità.

«Parte della popolazione di Bengasi si è riparata al campo turco causa la penuria di viveri. Un reparto turco si è recato dinanzi al forte Kophane ed ha assalito un reparto di cavalleria italiana. Quattordici italiani furono uccisi»

Tutte le notizie contenute in questo comunicato del Ministero della Guerra ottomano sono, come al solito, assolutamente false, non essendo avvenuto alcun combattimento nelle località e nei giorni indicati.

Per gli italiani espulsi dalla Turchia

Continua nelle Provincie e nei Comuni e nei cittadini la gara patriottica iniziata sotto gli auspici del Re per porgere i primi aiuti agli espulsi dalla Turchia.

L'on. Weill-Weiss, già deputato al Parlamento, ha offerto L. 2000 in favore degli espulsi.

Bari, 2. — Il Comune ha deliberato di concorrere con L. 2500 a favore degli espulsi dalla Turchia ed ha concesso allo stesso scopo un fabbricato, ex lazzaretto contenente circa 150 letti, dichiarando di essere disposto a procurare. occorrendo, altri locali.

Torino. — La Deputazione provinciale ha deliberato di proporre al Consiglio di concorrere con lire 20,000 in favore degli espulsi dalla Turchia.

Per la linea navigabile Milano-Venezia

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Milano, 4 ore 1. — Questa sera si sono adunati i presidenti e i rappresentanti delle maggiori associazioni economiche della città per prendere accordi per un comizio delle classi da essi rappresentate a favore della linea navigabile Milano-Venezia. Sarà prossimamente tenuta una grande assemblea alla quale si assicura interverranno gli on. Romanino, Jaconi e Bertolini che fu relatore della recente legge sui servizi marittimi.

Ministero Lavori Pubblici.

La commissione per le strade vicinali.

La commissione nominata dall'on. Sacchi per lo studio di provvedimenti a favore della viabilità vicinale nella sua ultima adunanza ha deliberato l'ordine e l'indirizzo degli studi, determinando un programma di indagini le quali, per maggiore speditezza sono state affidate ad una Sottocommissione composta degli on. Carcano, De Cesare, Agugiia, Niccolini, Scorciarini Coppola e dei comm. Zunino, Bergamaschi, Olivieri e Chierasco.

La sottocommissione inizierà mercoledì i suoi lavori.

Ministero Marina.

Onorificenza a Marconi.

Il min. sen. Leonardi-Cattolica, ha sottoposto nella ricorrenza dello Statuto a S. M. il Re il decreto di nomina di Guglielmo Marconi a Grande Ufficiale dell'Ordine di SS. Maurizio e Lazzaro.

L'alta onorificenza è destinata a testimoniare all'insigne scenziato il plauso e l'ammirazione dell'armata e del Governo per l'opera sua costantemente ispirata ai più alti sensi di patriottismo.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione Parlamentare in Ungheria

Budapest, 3 — Il Presidente del Consiglio Lukacs ha diretto a Kossuth una lettera nella quale risponde alle proposte dell' opposizione della Camera circa la questione della riforma militare e della riforma elettorale.

Quanto ai progetti militari, il Governo non può fare modificazioni oltre quelle già fatte. La soluzione provvisoria per quatto o cinque anni proposta dall'opposizione è assolutamente inaccettabile.

Quanto alla riforma elettorale, il Presidente del Consiglio respinge con una lunga motivazione le proposte dell'opposizione le quali aumenterebbero il numero degli elettori da 1.200.000 a 2.000.000. Un numero così enorme non potrebbe assicurare una calma evoluzione della vita nazionale.

Il Presidente del Consiglio formula le seguenti proposte: il Governo presenterà in autunno un progetto elettorale basato sul principio del suffragio universale uguale e diretto, ma con le restrizioni imposte dall' interesse dello Stato. La riforma si baserà sul censo e sulla coltura; soltanto nei casi, in cui la coltura risulti inferiore a quella richiesta, si ricorrerà sussidiariamente al censo e alle imposte.

Saranno prese tutte le misure per assicurare la sincerità delle elezioni; le nuove circoscrizioni elettorali saranno formate secondo l' interesse nazionale dello Stato, pur considerando l' importanza economic e intellettuale della città.

In cambio di ciò i partiti dell' opposizione dovrebbero impegnarsi a fare approvare la riforma militare nel più breve termine affinchè essa possa entrare in vigore al primo febbrio 1913. Una legge speciale sul reclutamento stabilirebbe il contingente per il corrente anno in 136.000 uomini. Alcuni vantaggi previsti nella riforma stessa verrebbero immediatamente realizzati.

Infine il Governo si riserva di procedere alla revisione del regolamento della Camera.

Lukacs conclude dicendo che il punto di vista del Governo è irrevocabile e prega Kossut di fare approvare tali proposte dell' opposizione.

Le elezioni generali nel Belgio.

(S) **Bruxelles**, 2 — Oggi ebbero luogo in tutto il regno le elezioni legislative per il rinnovamento della Camera e del Senato, in seguito al recente scioglimento

(S) **Bruxelles**, 3. — Una grande animazione ha regnato a Bruxelles durante tutta la serata. Sono avvenuti parecchi conflitti durante i quali alcune persone sono rimaste ferite. Alcuni gruppi di dimostranti si sono recati a rompere i vetri al circolo cattolico. La polizia ha dovuto sparare parecchi colpi di rivoltella e operare parecchie cariche per disperdere i dimostranti. Si segnalano due feriti.

(S) **Gand**, 3. — In parecchi punti della città sono avvenuti ieri sera conflitti più o meno gravi. Alcuni dimostranti hanno gettato pezzi di ghisa nelle finestre dei *club* dei nobili. La polizia e la gendarmeria hanno caricato la folla e hanno sgombrato la piazza.

In parecchie riunioni è stato proposto lo sciopero generale A un'ora e mezza del mattino la città aveva ripreso il suo aspetto abituale.

(S) **Bruxelles**, 3. — I giornali cattolici considerano i risultati delle elezioni non come una semplice vittoria, ma come un vero trionfo del partito dell'ordine. Il blocco liberale, dicono essi, è stato non solo battuto, ma schiacciato.

I giornali liberali affermano che la vittoria dei cattolici è dovuta alla frodi ed alla corruzione.

I giornali socialisti poi dicono che le elezioni fatte con sistemi di grandi frodi non costituiscono che un inganno.

(S) **Liegi**, 3. Sono avvenuti violenti tumulti. Numerosi socialisti hanno fatto deviare un tram, i cui vetri sono stati infranti, in p.zza S. Lamberto. La gendarmeria ha fatto una carica. Nella piazza si trovavano allora circa 10.000 persone.

Nel locale socialista conosciuto col nome di «La Populaire» in piazza Verde, alla fine di un comizio la gendarmeria ha caricato i dimostranti facendo sgombrare il locale che era stato da loro saccheggiato.

Durante il tumulto i gendarmi tirarono sui dimostranti. Tre rimasero uccisi e 13 feriti.

(S) **Bruxelles**, 3. — L'antica Camera comprendeva 86 cattolici, 44 liberali, 35 socialisti, 1 democratico-cristiano. Vi erano dunque sei voti di maggioranza dei cattolici sulle opposizioni riunite. Stando ai risultati finora conosciuti, nella nuova Camera i cattolici avranno una maggioranza di quindici voti. Tutti i Ministri sono stati rieletti, come pure Woeste capo della Destra e Schellaert, ex-Presidente del Consiglio.

A Cipro

(S) **Larnaca** (Cipro) 2 — L'alto Commissario inglese ha pubblicato un proclama, in cui dice che trovandosi la città o il dipartimento di Limassol in stato di di sordine, la città di Limassol sarà occupata dalle truppe britanniche fino ad ulteriore avviso. Ogni riunione non permessa dalle autorità sarà sciolta, se sarà necessario dalla forza armata.

In Tunisia

(S) **Tunisi**, 3. — Oggi è cominciato dinanzi al Tribunale il processo per gli incidenti avvenuti al cimitero di Djellaz.

Gli accusati sono 72.

NELL'ALBANIA

(S) **Cettigne**, 2 — Secondo notizie qui pervenute, a Berani, nel distretto di Kossovo, è stato proclamato lo stato d'assedio, perchè in uno scontro avvenuto fra abitanti serbi e cristiani del villaggio e le truppe regolari turche, un soldato turco è stato ucciso.

Si aggiunge che la popolazione dell'Albania settentrionale si trova in agitazione.

I notabili albanesi di Giacova e di Ipek, riunitisi si son pronunciati in favore di un conflitto col Governo.

(S) **Costantinopoli**, 3. Il Ministro dell'Interno ha presentato al Consiglio dei Ministri un piano di riforma per l'Albania e la Macedonia. Secondo un comunicato dell'ufficio della stampa la riforma presentata è diversa da quella annunziata dai giornali di Salonicco.

(S) **Salonicco**, 3. Fadil Pascià ha fatto invitare gli arnauti che sono ancora riuniti nei dintorni di Giacova a sottomettersi ed a ritornare nei loro villaggi. Egli ha accordato loro un termine di 48 ore dopo il quale userà la forza.

Gli Arnauti attaccano Ipek

(S) **Salonicco**, 3. — Fadil Pascià annunzia che da ieri grandi masse di Arnauti riuniti nei dintorni di Ipek hanno manifestato una straordinaria agitazione.

Improvvisamente gli Arnauti, calcolati a qattromi, la nomini, hanno avanzato da varie parti verso Ipek hanno rotto le linee avanzate delle truppe, uccidendone alcuni distaccamenti.

Ne è seguito un vivo combattimento durato fino all'indomani durante il quale le truppe sono riuscite a respingere parzialmente gli Arnauti ed a liberare Ipek.

Fadil ha dovuto inviare in fretta ad Ipek due battaglioni, perchè le truppe possano far fronte a nuovi attacchi.

URAGUAI

Gl'Italiani nell'America del Sud

(S) **Montevideo**, 2 — La colonia italiana sta raccogliendo i fondi per offrire un areoplano per la flotta aerea ed ha aperto con grande successo una sottoscrizione a favore degli italiani espulsi dalla Turchia.

Nel Marocco

(S) **Fez**, 2 (*Per radiotelegramma*). — La colonna Gourand ha trascorso la notte a Sihafaine. Dopo che il genio ebbe lavorato a rendere il colle Bouchtata accessibile alle grosse artiglierie, queste hanno valicato, coi feriti, il colle per ritornare a Fez, mentre il grosso della colonna con l'artiglieria da montagna ha costeggiato il declivio nord del Zelagh, passando per il colle Bernussi diretto a Fez.

Da ieri a mezzogiorno non è stato esploso alcun colpo di fucile. Il nemico sembra sia definitivamente disperso.

I generali Liautey, Moinier e Brulard insieme ad El Mokri si sono recati incontro alla colonna che ha attraversato la via centrale della città con la musica in testa. I Marocchini sono assai impressionati.

La cifra delle perdite francesi è accertata ora in dodici morti e 31 feriti.

Se la situazione continuerà ad essere favorevole, il Sultano e Regnault partiranno insieme fra poco.

(S) **Fez**, 2 — Il generale Liautey ha inviato al Ministro degli Affari esteri Poincarè il seguente telegramma in data 1° giugno, ore nove di sera:

La colonna comandata dal colon. Gouraud, composta di 5 battaglioni di fanteria, 3 sezioni montate d'artiglieria da 75, 3 sezioni d'artiglieria da montagna, 2 squadroni di *spahis* e da truppe sceriffiane, lasciò Fez alle cinque del mattino; prendendo l'offensiva contro il più importante aggruppamento di nemici, segnalato a dieci chilometri a nord-est di Fez, sulle rive del Sebu, a sud di Hodila e Kodila.

L'avanguardia aprì il fuoco alle sei del mattino nelle vicinanze della città contro gli avamposti nemici sulle alture del Zelagh. La colonna, prendendo vigorosamente l'offensiva, si avanzò di cresta in cresta contro i gruppi che si trovavano sul Zolagh, e che furono raggiunti alle 10.

La colonna si trovò di fronte ad un accampamento considerevole del nemico; l'artiglieria lo bombardò, ottenendo che il nemico sgombrasse rapidamente, fuggendo in gran numero sulle montagne.

La tenda dello Sceicco Biassury, capo di questa *Harsa*, è caduta nelle nostre mani.

La colonna fece *alt* alle 11,30, al sud delle roccie di Hadgiara e Kobela a destra di Zolagh. L'operazione proseguirà domani.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 2. — Secondo i giornali, il deposito di artiglieria di Spandau fu visitato dai ladri la notte scorsa. I ladri sarebbero riusciti ad impadronirsi di cento disegni di parecchi pezzi staccati di cannoni di costruzione speciale. Essi, che dovevano conoscere i locali, forzarono l'armadio contenente i disegni suddetti, lasciando il resto intatto.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 3. Stamane alle ore dieci un grande incendio è scoppiato a Stambul nei quartiere di Kabasakal nei pressi del palazzo di Giustizia.

Borse e Mercati

ROMA, 3 giugno 1912

La settimana esordisce ferma con scambi continuati sopra tutti i valori.

Rendita ital. 3 ½ % cont. 97.80 97,82 ½
» » » fine mese 97.80 a 97.85

Banca d'Italia 1415 - 1417 — Banca Commerciale 818-820 — Credito Italiano 541 — Banco Roma 103,50 — Società Bancaria 101.50 — Istituto Fondiario 580 — Acqua Marcia 2005 — Gas di Roma 1210-1212 — Condotte 313 — Omnibus 196 — Immobiliari 273.50 — Beni Stabili 296 — Imprese Fondiarie 111 — Rendite Fondiarie 100 — Ferriere 118 — Montecatini 120 — Metallurgica 116 — Piombino 132 — Ansaldo 268.50 - 269.50 — Carburo 658 - 661 — Kerka 340 - 341 — Soda 65.50 — Marconi 170 - 175 Molini 103 — Concimi 131 — Risanamento 78.

CAMBI: Parigi, 101.02 ½ — Londra 25.49 — Berlino 124.60.

Prezzo del cambio del pagamento dei dazi doganali per il 4 giugno 101.02.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 a tutto il 9 Giugno per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti, è fissato, a L. 101.

BORSE ITALIANE — 3 giugno 1912

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3½ %	97 71	97 75	97 70	97 50
Id. fine mese	97 82	97 80	97 60	97 50
Id. 3½ % (902	97 82	97 30	97 65	— —
Id. fine mese	— —	97 50	— —	— —
A. B. Italia	1416 —	1416 —	1413 50	1413 —
» Commerc.	819 50	818 50	818 50	— —
» Cred. Ital.	544 —	543 —	542 —	— —
» B. Roma	103 25	103 25	104 —	103 50
Mediterranee	395 25	395 —	— —	394 —
Meridionali	604 75	606 —	605 —	604 —
Acc. Terni	1452 —	1450 —	— —	— —
Veneto	— —	146 —	— —	— —
Navig. gen.	397 25	397 —	— —	— —
Raffinerie	367 —	367 50	— —	— —
Arm. Ansaldo	270 —	269 50	— —	— —
Obbligazioni				
Ferrov. 3 %	— —	— —	— —	— —
» Merid.	— —	— —	— —	— —
B. Italia 3,75	— —	— —	— —	— —
Fond. Ital. 4 %	— —	— —	— —	— —
» » 4 ½	— —	— —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	493 —	— —
Cambi				
C. Berlino	124 62	124 51½	124 57½	124 55
» Francia	101 03	101 05	101 —	100 97
» Londra	25 50	25 50	25 48	25 48
» Svizzera	100 86	100 82	100 75	— —

Consolidati: Media ufficiale del Regno — 1 giugno

	con cedola	senza cedola	netto int
3½ % netto	97.28 33	95.55 33	95.81 22
3½ % n. 1902	97.16 —	95.41 —	95.68 89
3 % lordo	67.31 25	66.11 25	66.90 58

BORSE ESTERE

Parigi, 3 giugno	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE fran. 3% amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 02 94 05	93 82	93 85
Italiana 3½ %	96 45 96 50	96 85	96 22
turca	non quot.	90 —	90 05
spagnuola	95 17	95 20	95 07
russa nuova	132 60	102 55	102 65
portoghese	65 —	64 91	65 —
ungherese	— —	94 40	94 25
Egiziano 6 %	— —	101 20	101 20
Banca di Parigi	1833 —	1835 —	1834 —
Banca Ottomana	— —	696 —	695 —
Credito fondiario	— —	840 —	— —
Azioni Suez	— —	6255 —	6295 —
Lotti turchi	— —	208 —	— —
Ferrov. ital. mer.	— —	598 —	599 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 ½
su Londra	— —	25 23	25 24
su Madrid	6 05	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 3 giugno	1 corone	3 corone
Cons. austr.	639 25	638 50
Rend. oro	114 15	114 15
Id. carta	89 —	88 75
Ungh. 4 ½	88 90	88 70
Id. 3 ½	77 —	77 —
Union bank.	609 —	609 —
C. Londra	24 14 2	24 01 5
Lire ital.	94 70	94 70

Londra 1 giugno	1 chiusura	3 apertura
Consol.	77 ½	77 ½
Ital.	95 —	95 —
Turco	89 ½	89 ½
Russo	77 —	— —
Spagna	93 —	93 —
Giapp.	85 ½	86 ½
Egiz.	100 ½	100 ½
Argento	28 —	28 —

Berlino, 3 giugno	1	3
Rend. 3 %	— —	— —
It. cont.	— —	— —
f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» Ital. 3 %	— —	66 75
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Com. It.	— —	— —
Az. Mer.	116 27	116 —
» Medit.	— —	— —
Rublo	213 65	213 90
camb. It.	80 15	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 ½ %
Francia	3 ½ %
Inghilterra	3 %
Germania	5 [illegible]
Austria	5 [illegible]
Belgio	4½ [illegible]
Spagna	[illegible]
Svizzera	[illegible]

ULTIMI CORSI DI GENOVA

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Genova, 3, ore 15.45

Rend. 3½	97.70	Raffinerie	367.—	Elba	191.—
Id. fine m.	97.32	Id. nuove	302.50	Savona	22[illegible].—
B. Italia	1416.50	Eridania	739.—	Carburo	—.—
Commerc.	819.50	Zuc. naz.	1[illegible]2.—	M. A. I.	210.—
Cred. ital.	544.—	Id. rom.	7[illegible].—	Samot.	269.—
Bancaria	101.75	Lebaudy	—.—	Kerka	—.—
B. Roma	103.50	Terni	145[illegible].—	Imprese	109 50
Merid.	604.75	Metallurg.	116.—	Ansaldo	270.—
Medit.	395.50	Ferriere	118.—	E. Volta	211.—
Navigaz.	397.—	Officine	469.—	Italia	[illegible].50
Veneto	146.—	Tram	—.—	Marconi	170.50

CHIUSURA DI MILANO

MILANO, 3 ore 16,

Rendita 3½ %	97.75	Raffineria L. L.	366.—
Banca d'Italia	1415.—	Ind. Zuccheri	301.50
B. Commerciale	818.—	Molini A. I.	209.—
Credito italiano	543.—	Terni	1450.—
Bancaria	102.—	Ansaldo	269.—
Banco Roma	103.—	Elba	192.—
Meridionali	606.—	Savona	223.—
Id. [illegible]	395.—	Ferriere italiane	116.—
Veneto	145.—	Metalli	117.—
Navigazione	397.—	Carburo	656.—
Eridania	738.—	Edison	568.—

Marconi 170. Fermi ed attivissimi chiusura indebolita da realizzi

DOPO BORSA DI PARIGI

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

Parigi, 3 ore 24

Francese 3 %	93.95	Metropolitain	—.—
Exterieur	95.16	Rio Tinto	2011.—
Russo 5 %	10 .90	Thomson	—.—
Turco	90.—	De Beers	[illegible]
Brasil	—.—	Goldfields	106.34
Banque de Paris	—.—	East Rand	81.[illegible]
Cred. Lyonnais	—.—	Sosnowice	—.—
Credit Foncier	—.—	Ferreira	—.—
Suez	—.—	Cambi: Arg.	—.—
Metropolitan	—.—	» Brasile	—.—

LUIGI PLATEL, gerente responsabile

INGIUSTIZIA

Romanzo di ARTURO APPLIN

Versione dall'inglese di Felicina Lanza

CAPITOLO XXIII

Tutti gli istinti ed i pregiudizi della sua razza si risvegliarono in lui ed egli sentiva nuovamente di odiare i cristiani; così che socchiudendogli occhi si diede a pensare ad un episodio occorsogli in un pomeriggio piovoso in Bond Street ed evocò una visione evanescente di una figura di donna all'uscio del suo ufficio. Sentiva il profumo soave che la circondava ed una voce dolcissima gli risuonava all'orecchio risvegliando sogni e desideri. Nobiltà e purezza! Queste due qualità conducevano al sacrificio di sè. La storia del suo popolo era piena di sacrifizi, ebbene era tempo che un altro fosse scritto nel Gran Libro.

— Non voglio nulla da voi — disse alla fine lentamente — Come appunto avete detto la mia professione è di raccogliere quanto posso e forse ora voglio concedermi un giorno di vacanza e dare invece di ricevere. Ed ora state a sentire: quanto il giurì sarà chiamato a dare una risposta all'inchiesta sulla morte di vostra moglie vi sono cento probabilità contro una che il verdetto dei giurì vi accusi di assassinio.

Francks impallidì ma non diede altro segno evidente di emozione ed osservandolo Aaron provò un sentimento di ammirazione. Se avesse avuto ancora qualche dubbio sull'innocenza di Francks, la condotta di lui, in quel momento, glie l'avrebbe cancellato completamente. Prima era sicuro che Francks non era un assassino ma ora ne era pienamente convinto. Pure non era soddisfatto e si diede a camminare irrequieto per la camera come cercando di soffocare delle forti emozioni e riprendere il predominio di sè. Francks lo guardava con un senso di curiosità.

— Mr Roberts — disse Jim all'improvviso — fatemi meglio a dirmi francamente perchè siete venuto? Che cosa volete?

— Voglio salvare la vostra vita.

Jimmy Francks alzò le spalle ed avvicinatosi tranquillamente al camminetto prese una sigaretta e l'accese.

— Credete dunque che sia in pericolo?

— Ne son certo e voi stesso dovrete vedere che solo un miracolo vi può salvare..

— Ma io sono innocente......

— Ne sono persuaso — rispose l'ebreo con fermezza — anzi, direi che lo so.

Francks si voltò di scatto: egli appariva agitato, la sua calma studiata e punto naturale l'aveva abbandonato.

— Che cosa intendete di dire con questo? Come stanno ora le cose nessuno potrebbe saperlo eccetto io e voi, al dire degli altri, tutte le prove sono contro di me.

L'ebreo fece segno di sì.

— Prove schiaccianti, avete ragione, Mr Francks. Ma contro queste prove vi è tuttavia una donna che crede nella vostra innocenza. Ma quando il giurì avrà pronunciato domani un verdetto di colpabilità, vi crederà ella ancora? e crederà alla vostra innocenza anche quando sarete condannato all'impiccagione.

Francks tremava non di timore ma di collera.

— Badate, Mr Roberts, voi andate tropp'oltre. Ditemi quel che volete...... od andatevene prima che io vi metta fuori.

L'ebreo non rispose subito: egli stava alla finestra colle spalle rivolte a Francks e guardava le luci bianche e rosse che illuminavano la banchina lungo il fiume e le innumerevoli ombre che si movevano su e giù pel marciapiede, il grande esercito dei falliti, dei deboli, dei ladri, e dei malfattori.... l'esercito del quale in breve avrebbe fatto parte l'on. Frederick Scribner, come egli gli aveva predetto ed incominciò a domandarsi i motivi che avevano condotto tutte quel persone a far parte della formidabile armata. L'odio ne aveva trascinato qualcuna; il desiderio di ricchezze, altre; le frustate dell'amore doveva avervi condotto i più.

Amore, ricchezze ed odio! Le tre forze contro le quali lui e Jimmy Francks combattevano in quel momento nell'elegante camera del grande Hotel ed incosciamente rise. Allora sentì la mano di Francks sulla spalla.

— Ve ne andate?

L'usuraio si voltò e stette di fronte a lui.

— Sono qua per salvarvi la vita!

Non la voce ma l'espressione della faccia di Roberts ricacciarono indietro il riso che saliva alle labbra di Francks e questi incominciò a rendersi conto che l'ebreo non voleva prendersi giuoco di lui e non si vantava a torto. Tuttavia la voce di Francks era alquanto ironica, quando disse:

L'ebreo lo guardò fisso in viso senz'ombra di risentimento negli occhi ma con quell'espressione indefinibile delle persone che sono sempre perseguitate.

— Vi è un prezzo — disse dopo un po' di esitazione — il prezzo che voi cristiani pagaste circa due mila anni fa in cambio dell'amore.

— Non parlate di parabole; ditemi quanto chiedete e poi qual che sapete.

Mentre parlava si sentiva perplesso: non era possibile che altri sapesse come il veleno fosse andato a finire nel bicchiere. Se aveva dormito un'ora, dopo quella terribile sera, ripassando nella sua memoria ogni ora, ogni minuto dell'arrivo all'Hotel fino alla morte di sua moglie, in certi momenti pensava di essere realmente colpevole di avere, in un istante di oblio, di allucinazione di pazzia forse, preso un'altra boccetta dalla cassetta ed averne vuotato il contenuto nel bicchiere.

Non vi era altra spiegazione... a meno che Nelly stessa non fosse entrata inosservata nella camera ed avesse versato il veleno.

Egli sapeva che la vita non aveva gioie per lui e che lei pure, come lui. alcune volte pensava alla morte come la gran liberatrice. Che il suo amore si fosse cambiato in odio e così essersi avvelenata e deliberatamente aver gettato la colpa sul marito?

— Sentite vi dò un minuto di tempo per dirmi quanto voglio sapere. Come credete di potermi salvare la vita? Non dovete aver timore che io lesini sul prezzo. Ed ora, su, fate presto.

Aaron Roberts guardò verso l' uscio. Francks lo trattava come sempre era stato trattato da tutti e sebbene l' ebreo cercasse di lottare contro i propri istinti, questi si facevano ancora sentire prepotenti. Egli era venuto per dare e non per chiedere ed il cristiano non voleva prestargli fede. Ed il vecchio antagonismo rinasceva e l'odio gli gonfiava il cuore.

— Forse sapete già – disse lentamente – ed è perciò che mi trattate così, Mr. Francks.

Ma se sapete vi avverto di esser guardingo. Se poi mi mandate via senza avermi sentito da amico mi cambierete in nemico ed allora io sarò implacabile e senza rimorsi. Per quanto siate abile può darsi che siate cieco come gli altri della vostra specie. Voi forse pensate che, perchè ho passato la mia vita negli affari e perchè provo più piacere di succhiare un soldo dall' ultimo miserabile che vedere il mio nome a capo di una delle tante liste di carità alla moda o di vedermi il petto coperto di medaglie, perchè mi piace più ricevere che dare, voi credete, dico, che io non sia capace di un' azione generosa o di un gran sacrifizio. Questo dimostra soltanto quanto grande, quanto insormontabile sia la barriera fra cristiani ed israeliti. Voi sperperate le ricchezze del cuore e dell' anima, noi invece le accumuliamo e quando troviamo qualche persona degna allora diamo tutto tutto, anima e corpo.

Jimmy Francks rimaneva impassibile e rigido.

— Il vostro minuto è passato, Mr. Roberts.

Aaron Roberts andò all' uscio, si assicurò che non vi era nessuno nel corridoio e, tornato indietro, indicò una sedia a Francks.

— Sedete ad ascoltate. Supponendo che domani i giurati diano contro di voi un verdetto di omicidio e voi siate sottoposto a processo, vorrei sapere se respingereste l' accusa.

Frndcks stese la mano al campanello elettrico.

— Andate.

— Vi scongiuro in nome della donna che voi amate di rispondere alla mia domanda.

Per un momento Francks rimase incerto.

— Sì, respingerei l'accusa.

— I vostri avvocati impiegheranno ogni mezzo per provare la vostra innocenza. Siete così cieco di non accorgervi che forse vi riusciranno soltanto a prezzo della vita della donna che amate?

Un lungo silenzio seguì quelle parole. I due uomini si guardavano fissi e poco a poco Jimmy Francks incominciò a percepire il pensiero dell'ebreo. Con un grido soffocato si lanciò contro l'usuraio e l'afferrò per la gola. Roberts non si mosse nè battè ciglio e adagio adagio Francks allentò la stretta e si lasciò cadere su una sedia. Allora l'ebreo, tratta la sua sedia vicino a quella di Francks si mise a parlare a voce bassa ed uguale e Francks ascoltava, colla faccia nascosta fra le mani.

Quando Aaron ebbe finito, il silenzio che ne seguì fu più lungo del primo. Esso fu rotto dal tintinnio di un bicchiere che Roberts aveva preso per versarvi del whiscky e darlo a Francks da bere. Alla fine questi ritrovò la voce.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione o Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER LE INSERZIONI rivolgersi all' Amministrazione del *Popolo Romano*, Via Due Macelli 6 e 12, Telefono 12-34, o alla *Società Romana di Pubblicità*: Roma, Corso Umberto I 188, Tel. 38-16. Tariffa: 4. pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; 3. pag. L. 1 la linea. Cronaca L. 2 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione di tutti gli annunci è in corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Guida del Forestiere

MARTEDI' — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.

Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale. dalle 9 alle 12.

MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.

Id. *Scultura antica*, Corso Vittorio Emanuele 210. dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *Doria* p. Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana, (il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.

TOMBA CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLA *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tramonto

INGRESSO UNA LIRA.

VATICANO — Accesso dalle Fondamenta, viale del Giardino dalle 10 alle 15.

Id. *Museo di sculture Antiche*.

Id. *Egizio* ed *Etrusco, Galleria lapidaria, Appartamento Borgia* e *Pinacoteca*.

MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15

Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 12 alle 1.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16

Id. *Etrusco* palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo v. Az Scuro). dalle 10 alle 16.

Id. Kircheriano, v. del Collegio Romano 27. dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Coll. Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di Sculture, Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 13

Id. d'*Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.

Id. *d'Arte moderna*, palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. d'Arte Moderna, pal. Esposizione, v. Nazionale dalle 8 alle 14.

Id. *Barberini* v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.

Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 12 alle 1.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.

MAUSOLEO ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16

TERME DI CARACALLA, porta San Sebastiano, dalle 9 al tramonto

CATACOMBE di Sn. Calisto, v. Appia Antica 33, dalle 8 alle 18

Id *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola S. Pietro*, dalle 8 alle 14.

Id *Studio e Munizioni del mosaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM, v. San Gregorio 1. dalle 9 alle 17

COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12. dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciasette.

CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37, dalle ore 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO. Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,35	5,55	7,30	7,36 16,25	10,45 18,—	13,35 19,35	23,[illegible]
Pisa-Torino	0,[illegible]	8,45	14,45	18,8	21,—	23,40	
Pisa-Milano	0,36	5,45	14,45	18,5	21,—	23,[illegible]	
Foligno-Ancona	5,50	8,30a	12,5	15,30	19,—		
Firenze-Milano	6,—	9,10	14,40	18,15	21,5	23,40	
Grosseto	6,35	8,45	14,45	16,25	19,5	21,—	23,[illegible]
Tivoli-Avezzano		7,45	13,—	17,35	19,30		
Tivoli				9,45			
Civitavecchia	6,5	10,35	18,50				
Frascati	7.	9,15	12,10	15,15		19,35	20,15 22,50*
Velletri-Terracina	6.50	12,35	17,30				
Velletri	6.50	12,35	17,30	21,10	23,5		
Fiumicino	5,14a	8,45	16,55	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	13,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—	17,40	12 20,15	14,[illegible] 22,15	16,[illegible] 22,35
Torino-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,30	23,50
Ancona-Foligno	0,12	7,[illegible]	7,45	13,10	14,35	20,10	23,35
Milano-Firenze	0.12	6,30	9,—	13,10	17,20	18,50	22,45
Grosseto	7.—	8,35	9,30	16.5	19,15	21,50	23,5
Avezzano-Tivoli	9.5		9,55	15,30	20,30		24.—
Tivoli	9,5	9,5	17 25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	13,5	15,35				
Frascati	7,30	8,55	10,55	14,55	18,40	21,—	
Terracina Velletri		9,35		15,15		20,45	
Velletri	6 [illegible]	9.35		15,15		20,45	
Fiumicino	7,55	13,5	21,30	21 30			
Subiaco-Mandela	9,5		9,30	15,30	20,30		

* Il treno delle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
** A Trastevere.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.10 - 7.10 - 8.55 - 12.20 - 14.10 f. - 16.5 - 18.25 - 20.25.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6.26 - 8.4 - 10.9 - 13.52 - 17.9 - 18.54 - 20.53 - 22.21 f.

ANZIO-NETTUNO — Partenze per Roma.
5.45 - 6.50 - 7.50 f. - 9.40 - 12.40 - 16.25 - 1910.

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.36 - 8.38 - 12.23 - 17.10 - 20.48 - 21.43 f.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma Trast
6.40 - 9.50 - 15.20 - 18.45.

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma Trastevere
8.40 - 13.11 - 19.24 - 22.24.

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramvia Roma Civitacastellana

			Festivo	
Roma	p. 6 —	9 —	14.30	17.45
Prima Porta	a. 6.38	9.38	15.8	18.23
Scrofano	a. 6.53	9.53	15.23	18.38
Castelnuovo	a. 7.19	10.19	15.49	19.4
Morlupo-Leprignano	a. 7.28	10.26	15.57	19.13
Rignano	a. 7.52	10.50	16.21	19.37
Sant'Oreste	a. 8 —	10.58	16.29	19.45
Civitacastellana	a. 8.32	11.30	17.1	20.17

				Festivo.
Civitacastellana	p 6 8	14 38	17 53	18 55
Sant'Oreste	a 6 40	15 10	18 25	19 27
Rignano	a 6 48	15 18	18 33	19.35
Morlupo-Leprignano	a. 7.12	15.42	18.57	20.1
Castelnuovo	a. 7.18	15.48	19.3	20.7
Scrofano	a. 7.47	16.16	19.32	20.32
Prima Porta	a. 8.2	16.31	19.47	20.47
Roma	a. 8.40	17.10	20.25	21 25

Tramway Roma-Tivoli

Roma	p.5.50	9.30	11.30	15.15	18.20
Bagni	a.6.59	10.13	12.38	16.22	19.10
Villa Adr.	a.7.21	10.29	12.58	16.44	19.23
Tivoli	a.7.38	10.44	13.15	17. 1	19.38

						Fest.
Tivoli	p.5.45	7,55	11.25	16.30	17.40	19.08
Villa Adr.	a.6. 1	8. 9	11.41	16.43	17.55	19.22
Bagni	a.6.20	8.21	12 —	16.55	18.14	19.37
Roma	a.7.35	9. 5	13.15	17.40	19.26	20,27

Stabilimento del Popolo Romano
Carta delle Cartiere Meridionali